



---

4° TRIMESTRE 2022

Osservatorio Mercato del Lavoro

---

MARZO 2023

---

*Il Sestante/4° trimestre 2022*

a cura di Anna Guglielmi e Stefania Maschio  
con la collaborazione di Letizia Bertazzon, Francesco Gatti, Ilaria Rocco, Paola Rocelli

VENETO LAVORO  
Osservatorio Mercato del Lavoro  
Via Ca' Marcello, 67b  
30172 - Venezia Mestre  
[www.venetolavoro.it](http://www.venetolavoro.it)  
[osservatorio.mdl@venetolavoro.it](mailto:osservatorio.mdl@venetolavoro.it)

**AVVERTENZA PER IL LETTORE**

Da novembre 2020 il trimestrale *Il Sestante* sostituisce *la Bussola* che è divenuta mensile e con un campo di osservazione necessariamente ridotto al settore privato ed ai tre principali contratti (tempo indeterminato, tempo determinato e apprendistato).

*Il Sestante* viene pubblicato sul sito di Veneto Lavoro in contemporanea all'aggiornamento dei dati statistici di fonte Silv (Sistema informativo lavoro del Veneto) resi disponibili in modalità navigabile tramite la piattaforma Creavista. Ciò consente a tutti di accedere direttamente ad un ampio set di informazioni dettagliate (sotto il profilo spaziale, temporale, contrattuale, settoriale e in funzione della natura pubblica o privata dell'impresa), scaricabili e rielaborabili secondo le proprie specifiche esigenze conoscitive.

Il commento ai dati principali sviluppato nel trimestrale *Il Sestante* esemplifica un modello-base di elaborazione dei dati amministrativi sul mercato del lavoro e può quindi essere utilizzato come guida prototipo per l'interpretazione della fase congiunturale anche a scala sub regionale.

Viene adottato il nuovo metodo di calcolo dei saldi<sup>1</sup>, i cui conteggi sono stati aggiornati anche per tutte le serie storiche proposte nei report e nei dati online.

---

<sup>1</sup> Per tutte le spiegazioni inerenti il nuovo metodo di calcolo dei saldi occupazionali si veda Gambuzza M., Maschio S., Rasera M. (2021), "Revisione dei criteri di utilizzo delle date di cessazione ed effetti sui saldi", *Grammatica delle Comunicazioni Obbligatorie*/9, maggio, <https://www.venetolavoro.it/tempi-metodi>.

## IL CONTESTO ECONOMICO

Questo numero del *Sestante* espone la situazione occupazionale del lavoro dipendente in Veneto relativamente all'intero anno 2022 con focus sull'ultimo trimestre dello stesso.

Il FMI nel primo *World Economic Outlook* del 2023 ha contestualizzato l'andamento dell'economia globale in un arco di tempo, dal 2000 all'avvento del Covid nel 2019, in cui la crescita media annua si era attestata al +3,8%; dopo il crollo del 2020 nel 2021 il rimbalzo economico post-pandemia si è concretizzato in una crescita del Pil mondiale del +6%. Per l'ultima congiuntura l'Istituto ha diffuso stime migliori rispetto alle previsioni dell'autunno, delineando un andamento del Pil globale pari al +3,4% per il 2022 con previsioni del +2,9% per il 2023. L'inflazione e gli effetti delle strette monetarie pesano sull'economia prospettando un quadro di decelerazione, in particolare nel quarto trimestre l'attività è rimasta vivace negli Stati Uniti, mentre si è indebolita in Cina e nell'area dell'euro.

Per quanto riguarda l'eurozona *IHS Markit PMI*<sup>2</sup> ha segnalato a inizio 2023 un marginale aumento dell'attività economica dopo sei mesi di rallentamento; il miglioramento in corso è imputabile alla diminuzione dell'inflazione, che ha portato a un maggiore ottimismo nelle prospettive economiche con riflessi positivi nel terreno dell'occupazione. Gli ordinativi mostrano ancora una contrazione, mentre sono diminuiti notevolmente i prezzi delle materie prime ma non quelli dei prodotti, ciò comporta benefici nelle catene di fornitura ma d'altro canto incertezza nei consumi delle famiglie e calo della domanda. I comportamenti virtuosi innestatisi a fronte del rischio di esaurimento degli stoccaggi, il clima caldo e i generosi aiuti governativi hanno contribuito ad allontanare per il momento i rischi di recessione; per gli attori economici e le famiglie una delle principali sfide per i mesi a venire è rappresentata dalla stretta monetaria consistente nell'innalzamento dei tassi di interesse di 50 punti base deciso dalla Banca Centrale Europea il 2 febbraio 2023. Per quanto riguarda l'occupazione il 2022 è stato caratterizzato da una crescita generalizzata in Europa, che dopo il lieve indebolimento del quarto trimestre si è invece confermata nel primo scorcio del nuovo anno.

Rispetto a questo contesto in Italia e in Veneto il 2021 già aveva confermato le attese di una ripresa economica sostenuta dopo la crisi pandemica e anche nel 2022 il Paese ha mostrato *performance* migliori delle maggiori economie del mondo; il Pil nazionale è cresciuto di quasi quattro punti percentuali<sup>3</sup>, presentando un ritmo particolarmente sostenuto nei primi due trimestri; il quarto trimestre si è chiuso con una diminuzione del -0,1%<sup>4</sup> rispetto al precedente, variazione prossima alla stabilità che sintetizza una diminuzione del valore aggiunto nel settore primario e nell'industria a fronte di una crescita nei servizi. Il *trend* economico dell'ultimo anno si è riflettuto nella crescita dei posti di lavoro a cui però fanno da contraltare la pressione sui salari e le tensioni dal lato della domanda. Il Veneto ha partecipato a questi andamenti mostrando indici congiunturali e un andamento dei reclutamenti in analogia direzione rispetto alle tendenze che emergono dai dati nazionali, ma per vari aspetti ad un'intensità un po' più marcata: l'indice di crescita stimato a livello regionale risulta del +4,2% secondo *Prometeia* per il 2022.

La ripresa, trainata dagli ordini da evadere e dal decadere progressivo delle misure di distanziamento che frenavano i servizi e il turismo, è corrisposta a una ritrovata vivacità del mercato e si è rispecchiata nella riattivazione dei flussi in entrata ed uscita dal lavoro dipendente. I reclutamenti sono aumentati in modo significativo soprattutto nel primo semestre dell'anno e con risultati particolarmente buoni per le posizioni di lavoro a tempo indeterminato, trainati da un aumento di qualificazioni dall'apprendistato e stabilizzazioni dal tempo determinato. I dati resi disponibili dall'Osservatorio Inps sul precariato<sup>5</sup> hanno raffigurato per l'Italia un 2022 caratterizzato da una crescita di tutte le tipologie contrattuali particolarmente marcata nel tempo indeterminato (+24%) grazie all'apporto delle trasformazioni dai contratti a termine, in fortissimo incremento rispetto allo stesso periodo del 2021 (+56%).

<sup>2</sup> IHS Markit PMI Composito Eurozona, 24 gennaio 2023.

<sup>3</sup> Ufficio Parlamentare di Bilancio, nota sulla congiuntura febbraio 2023.

<sup>4</sup> Istat, Statisticheflash del 31 gennaio 2023, Stima preliminare del Pil IV trimestre 2022.

<sup>5</sup> Inps, Statistiche in breve, ottobre 2022.

## IL PUNTO SUL MERCATO DEL LAVORO

### Dinamica generale del lavoro dipendente

Nel corso del 2022 il saldo tra assunzioni e cessazioni rilevato nel lavoro dipendente in Veneto risulta positivo e pari +29.000 unità, inferiore rispetto alle +59.000 posizioni di lavoro accumulate durante il 2021, tuttavia su livelli vicini alla situazione pre-pandemica rilevata nel 2019 quando si era registrato un incremento pari a +29.600 unità. Il quarto trimestre del 2022, contraddistinto dagli andamenti ciclici negativi che caratterizzano la parte finale dell'anno, fa registrare un saldo delle posizioni di lavoro in essere pari a -44.800, in netto peggioramento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, ma leggermente migliore rispetto a quello registrato nel quarto trimestre del 2019 (-48.000).

Le assunzioni registrate nell'ultimo anno concluso sono state 882.300, in crescita rispetto al 2019 del +8%; il volume delle cessazioni (853.300) è aumentato del +9%. Il quarto trimestre, che esprime un ritmo che si differenzia rispetto ai precedenti periodi dell'anno, fa registrare 190.400 nuove attivazioni contrattuali mostrando un incremento del +10% rispetto all'analogo periodo pre-crisi. Le cessazioni sono 235.300 e crescono del +7% rispetto al quarto trimestre del 2019.

### Andamenti per tipologia contrattuale e dinamiche settoriali

Il saldo annuo complessivo si compone degli andamenti delle diverse tipologie contrattuali che presentano sempre traiettorie proprie e differenziate. Nel 2022 si è enfatizzata la specularità tra contratti a termine in perdita e rafforzamento del tempo indeterminato: a fronte di un bilancio negativo registrato per il tempo determinato (-5.000 posizioni nel lavoro) e per il somministrato (-3.100) si registra infatti un incremento per il tempo indeterminato di +38.500 posizioni di lavoro. Un saldo, quest'ultimo, particolarmente positivo, inferiore solo ai livelli del 2015 e del 2019. L'apprendistato segna invece una nuova importante flessione (-1.400).

Allo stesso modo, anche il bilancio registrato nel quarto trimestre del 2022 risulta condizionato principalmente dalla chiusura dei contratti a termine con un saldo negativo di -46.600 posizioni di lavoro nel caso del tempo determinato e -6.100 per il lavoro somministrato. Si conferma il bilancio particolarmente positivo per il tempo indeterminato, con un saldo positivo per +8.700 unità, superiore a quello del 2019 (+6.200).

Nel 2022 la quota dei reclutamenti a tempo parziale è stata pari al 31% nel complesso del lavoro dipendente. La maggior parte delle attivazioni riguarda le donne per le quali l'incidenza del part-time raggiunge il 43% (in leggera flessione rispetto alla situazione pre-pandemica). Nel quarto trimestre appena concluso le assunzioni a tempo parziale presentano un volume leggermente superiore al 2019 (+1%) con una quota sul totale dei reclutamenti del 33% (in calo rispetto al quarto trimestre 2019). Tra le donne il peso delle assunzioni part-time è pari al 44%, anche in questo caso in riduzione rispetto al medesimo periodo del 2019.

Dal punto di vista settoriale, il bilancio occupazionale registrato nell'ultimo anno è imputabile al comparto industriale per +15.700 posizioni, ai servizi per +13.100 e all'agricoltura per +200. La domanda di lavoro risulta diminuita in agricoltura dove si registrano 69.700 nuove attivazioni contrattuali, in calo del -12% rispetto al 2019. Nell'industria, le 164.900 nuove assunzioni registrate nel 2022 aumentano del +12% rispetto al 2019 mostrando variazioni particolarmente positive nel metalmeccanico (+21%) e nelle "altre industrie" dell'ambito chimico-plastico-farmaceutico. Nei servizi, le attivazioni contrattuali registrate nel corso del 2022 sono state 647.800, in quota maggioritaria tempi determinati, in aumento del +10% rispetto al periodo pre-Covid. I comparti in cui c'è stata maggior crescita sono stati i servizi alla persona, con 160.800 assunzioni (+27%) con l'istruzione che assorbe 105.600 di questi contratti (+40%).

Il saldo negativo del quarto trimestre si concentra prevalentemente nei servizi in cui si registrano -25.200 posizioni di lavoro, di cui -17.700 nei servizi turistici; anche l'agricoltura riporta un risultato negativo, per -16.700 posti; l'industria con un bilancio in perdita per -2.900 unità è il settore in cui impattano meno le chiusure di rapporti a termine e che invece beneficia del traino dei contratti a tempo indeterminato.

La domanda di lavoro nell'industria con 35.600 reclutamenti (pari al 19% del totale) è cresciuta del +15% rispetto all'analogo periodo prima della pandemia; le assunzioni in agricoltura calano del -8%. Nel terziario i nuovi ingressi sono stati 144.300, in crescita del +11% sull'analogo periodo del 2019. I comparti dei servizi con il maggior numero di attivazioni contrattuali sono stati il turismo (31.600 assunzioni) e l'istruzione (26.400 assunzioni).

### Andamenti in base alle caratteristiche socio-anagrafiche dei lavoratori

Per quanto riguarda il genere, il saldo annuo complessivo risulta migliore per gli uomini, con +16.300 posti di lavoro, anche se il volume complessivo delle assunzioni nel 2022 (rispetto alla dimensione pre-Covid) è cresciuto di più per le donne (+13% contro il +4% registrato per la componente maschile). Guardando alla cittadinanza, il bilancio registrato per gli stranieri (+17.800 posizioni nell'anno) risulta migliore di quello degli italiani (+11.200). Le assunzioni di italiani sono state 647.900, in crescita del +9% rispetto al 2019, quelle di stranieri 234.500 in aumento del +7%. Nel corso dell'ultimo anno, le assunzioni di giovani, 299.800, presentano una lieve flessione sul 2019 (-1%) mentre i nuovi rapporti con lavoratori *senior*, 90.200, registrano un andamento particolarmente sostenuto (+18%); la classe di età centrale degli adulti conta 492.400 ingressi che segnano una variazione del +13%.

I dati riferiti al quarto trimestre del 2022 mettono in evidenza come il bilancio negativo delle posizioni di lavoro dipendente sia imputabile prevalentemente alla componente maschile (-27.500 rispetto alle -17.400 delle donne) e, con riferimento alla cittadinanza, ai lavoratori italiani (-27.700 contro le -17.100 degli stranieri). Le 190.400 assunzioni intervenute nel trimestre si sono concentrate nella classe degli adulti con il 56% dei reclutamenti e una variazione del +18% rispetto all'analogo periodo del 2019. I 17.800 nuovi contratti stipulati con lavoratori *senior* mostrano una crescita del +21% e, al contrario, i 65.100 reclutamenti di giovani risultano in calo del -3%.

### Sulla crescita delle dimissioni

Nel 2022 le dimissioni hanno raggiunto il loro livello più alto a partire dal 2008 con riferimento sia al volume registrato (in particolare +35% sul 2019 e +15% sul 2021), sia al peso sul totale delle cessazioni a tempo indeterminato (62% nel 2019 e 70% nel 2021). Il tasso di ricollocazione a 7 giorni osservato per l'ultimo anno è del 42% e sale al 56% se si estende l'intervallo temporale di osservazione all'intero mese successivo.

### Alla periferia del lavoro dipendente

Nel 2022 le attivazioni di contratti intermittenti sono state 77.700 (+6% sul 2019), segnando un picco nella serie storica; all'interno di un contesto di crescita, gli ultimi due trimestri segnano un ridimensionamento della domanda rispetto al primo semestre dello stesso anno e al secondo del 2021.

Le attivazioni di lavoro domestico nel 2022 si sono riassestate ai volumi precedenti la pandemia dopo la crescita conosciuta dalla domanda di lavoro delle famiglie in particolare durante le fasi di *lockdown*. Le assunzioni dell'ultimo anno sono state 32.000, +5% sul 2019; nel quarto trimestre il volume complessivo delle assunzioni è tornato ai livelli registrati nel medesimo periodo del 2019.

Le collaborazioni durante la crisi e la ripresa hanno registrato andamenti simili ai principali contratti di lavoro; le 33.900 attivazioni di lavoro parasubordinato registrate nel 2022 segnano un aumento particolarmente vivace e pari al +16%.

I tirocini hanno continuato a delineare un andamento decrescente e i progetti formativi sottoscritti nel 2022 risultano inferiori a quelli dell'anno prima per le principali componenti (giovani ed adulti). Nel raffronto con il 2019, i 31.200 tirocini complessivamente attivati nel 2022 presentano un calo del -24%; nel quarto trimestre dell'anno la flessione registrata sull'analogo periodo del 2019 è stata del -30%.

## Disoccupati

Alla fine di dicembre 2022 i disoccupati disponibili registrati presso i Centri per l'impiego e domiciliati in Veneto risultano 323.400, dei quali 34.600 inoccupati. Si tratta soprattutto di donne (187.800, pari al 58%); gli stranieri sono 86.000 (27%). Per quanto concerne la distribuzione per classe di età, la prevalenza (49%) è degli adulti fra i 30 e i 54 anni (158.200), mentre i giovani rappresentano il 22% e gli anziani il 29%. I laureati sono 28.600 (il 9%) mentre è ancora molto consistente il numero di soggetti in possesso al massimo della licenza di scuola media inferiore (35%). Tra i soggetti privi di titolo di studio (10%) e tra quelli a cui esso non è attribuibile (6%) prevalgono i disponibili stranieri. La durata dell'episodio di disoccupazione dei disponibili è nel 6% dei casi inferiore al mese, per il 20% dura da uno a quattro mesi, mentre per il 41% è superiore ai due anni.

## 1 IL LAVORO DIPENDENTE

### ●●● Le dinamiche generali

In riferimento all'insieme dei rapporti di lavoro dipendente<sup>6</sup> in Veneto, il saldo tra assunzioni e cessazioni rilevato nel 2022 risulta positivo e pari +29.000 unità (**tab. 1.1**)<sup>7</sup>, inferiore rispetto alle +59.000 posizioni di lavoro accumulate durante il 2021 e invece su livelli vicini alla situazione prima della pandemia in cui si erano contati +29.600 posti di lavoro dipendente.

Il quarto trimestre, il cui risultato congiunturale è ciclicamente caratterizzato più dalla chiusura di contratti che da nuove aperture, si colloca in linea con gli andamenti complessivi dell'anno 2022: il bilancio ottobre-dicembre risulta di -44.800 posti, inferiore allo stesso periodo dell'anno prima in cui erano -27.800, ma con un ritorno a dimensioni simili e leggermente migliori di quelle del 2019 (-48.000).

La domanda di lavoro ha espresso nell'ultimo anno concluso un andamento sostenuto: le 882.300 assunzioni intervenute rappresentano una crescita rispetto al 2019 del +8% e per le 853.300 cessazioni l'aumento è del +9%. Il singolo quarto trimestre esprime un ritmo che si differenzia rispetto ai precedenti periodi dell'anno, con le 190.400 attivazioni contrattuali che corrispondono al +10% rispetto all'analogo periodo pre-crisi mentre le 235.300 cessazioni presentano una variazione del +7%.

**Tab. 1.1 – Flussi di assunzioni, cessazioni e saldo.  
2008 – 4° trim. 2022 (val. in migliaia)**

	Assunzioni	Cessazioni	Saldo
2008	752,8	727,6	25,2
2009	589,6	625,4	-35,8
2010	629,5	628,2	1,3
2011	657,5	663,5	-6,0
2012	618,9	626,4	-7,4
2013	616,5	628,4	-11,8
2014	664,3	671,4	-7,1
2015	752,6	710,1	42,5
2016	727,4	687,6	39,7
2017	846,1	797,1	49,0
2018	868,5	818,3	50,2
2019	815,1	785,5	29,6
2020	635,6	633,3	2,3
2021	787,1	728,1	59,0
2022	882,3	853,3	29,0
2019 – 4° trim.	172,7	220,7	-48,0
2020 – 4° trim.	161,7	187,2	-25,5
2021 – 4° trim.	199,0	226,8	-27,8
2022 – 4° trim.	190,4	235,3	-44,8

\* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2023)

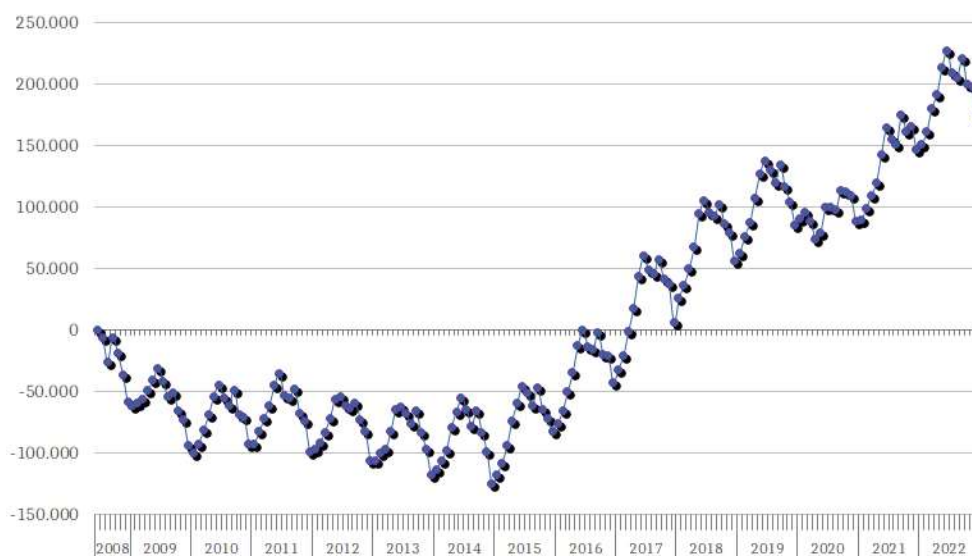
<sup>6</sup> Le posizioni di lavoro dipendente sono costituite dai rapporti di lavoro, sia a tempo pieno che a tempo parziale, alle dipendenze delle imprese e delle istituzioni. Sono inclusi dunque i contratti a tempo indeterminato, a tempo determinato, di somministrazione e di apprendistato. Restano esclusi i rapporti con contratto di lavoro intermittente, i rapporti di lavoro domestico, parasubordinato e accessorio, di cui si darà conto nel paragrafo 3.

<sup>7</sup> A seguito di modifiche gestionali su Silv entrate a regime nel corso del 2021 e riguardanti la validazione di comunicazioni inerenti le anagrafiche delle imprese (cosiddette C.O. "Vardatori"), a partire dal 2022 le estrazioni possono presentare variazioni nel volume complessivo delle assunzioni per via della progressiva registrazione di eventi riferiti agli anni precedenti determinando la revisione delle serie storiche precedentemente presentate.



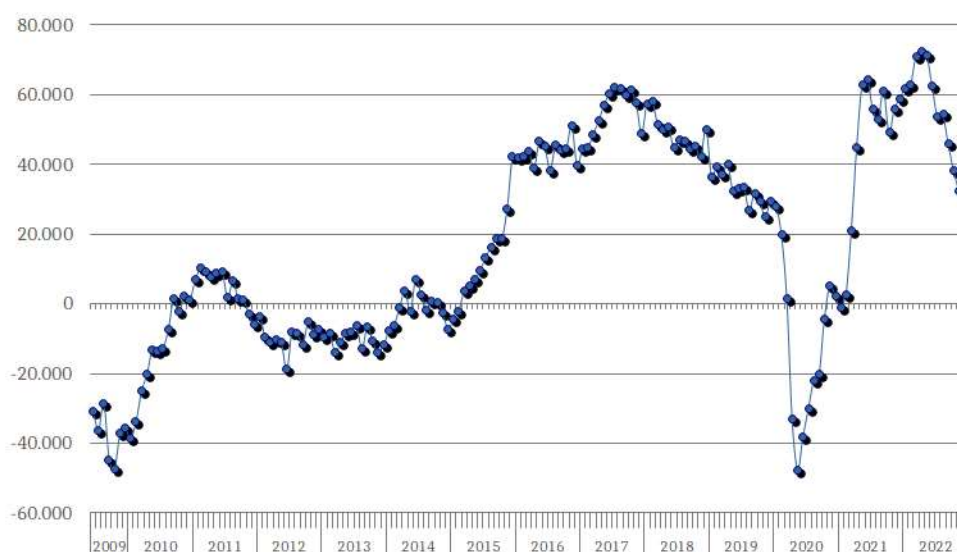
Il **grafico 1.1** rappresenta la dinamica dell'occupazione dipendente in un arco temporale che parte dal secondo semestre 2008 includendo la crisi finanziaria, l'emergenza causata dalla diffusione del Covid-19 e illustrando la variazione, ottenuta cumulando i saldi mensili a partire dal 30 giugno 2008, delle posizioni di lavoro in essere a ogni fine mese del periodo osservato, fino al 31 dicembre 2022. Vi si osserva come il 2021 e la prima metà dell'ultimo anno concluso siano stati caratterizzati dal rimbalzo post-pandemico; inoltre nel secondo trimestre il settore terziario, grazie ai reclutamenti per la stagione turistica estiva, ha trainato ulteriormente la ripresa. Nella parte finale dell'anno è confermato un andamento che risulta ancora positivo ma che mostra il progressivo ridimensionamento della domanda di lavoro.

**Graf. 1.1 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente\*  
Variazioni cumulate rispetto al 30 giugno 2008. Dati mensili**



\* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.  
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2023)

**Graf. 1.2 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente\*  
Variazioni tendenziali a 12 mesi. Dati mensili**



\* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.  
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2023)

Il **grafico 1.2**, elaborato a partire dai medesimi saldi mensili, consente di apprezzare le variazioni tendenziali su base annua delle posizioni di lavoro dipendente in regione. Tali variazioni, divenute positive nel corso del primo semestre 2015, quando si è avviato l'effettivo recupero dei livelli occupazionali compromessi dalla crisi del 2008, si sono fortemente rafforzate nel corso degli anni seguenti. Dopo la marcata caduta dovuta alla pandemia, concentrate nel primo semestre del 2020, è seguito un effetto rimbalzo avviatosi nel secondo semestre dello stesso anno e proseguito fino al maggio del 2022 per poi ridimensionarsi in analogia con gli andamenti dell'economia e della produzione. L'ultimo trimestre dell'anno si presenta caratterizzato da aspetti sia ciclici che congiunturali; la perdita di posizioni di lavoro dipendente determina un saldo complessivo comunque migliore rispetto alla fine del 2019, quando il mercato del lavoro aveva raggiunto e superato i livelli occupazionali erosi dalla lunga crisi finanziaria precedente.

### ●●● Le dinamiche per le principali dimensioni anagrafiche e settoriali

La **tabella 1.2a** mostra innanzitutto come assunzioni, cessazioni e saldo si compongono dal punto di vista socio-anagrafico. Per quanto riguarda il genere, il saldo complessivo annuo pari a +29.000 unità, risulta migliore per gli uomini, con +16.300 posti di lavoro, anche se il volume complessivo delle assunzioni nel 2022 (rispetto alla dimensione pre-Covid) è cresciuto di più per le donne (+13% contro il +4% registrato per la componente maschile).

Guardando alla cittadinanza, il bilancio registrato per gli stranieri (+17.800 posizioni nell'anno) risulta migliore di quello degli italiani (+11.200). Le assunzioni di italiani sono state 647.900, mostrando una crescita del +9% rispetto al 2019, quelle di stranieri 234.500 in aumento del +7%.

In confronto alla situazione del mercato del lavoro regionale prima della pandemia la componente anagrafica su cui si osserva un calo degli ingressi è quella dei giovani: i 299.800 contratti instaurati nel 2022 presentano una lieve flessione sul 2019 (-1%) mentre i nuovi rapporti con lavoratori *senior*, 90.200, registrano un andamento particolarmente sostenuto (+18%); la classe di età centrale degli adulti conta 492.400 ingressi che segnano una variazione del +13%.

I dati congiunturali presentati in **tabella 1.2b** riferiti al quarto trimestre del 2022 mettono in evidenza come il bilancio negativo delle posizioni di lavoro dipendente sia imputabile prevalentemente alla componente maschile (-27.500 rispetto alle -17.400 delle donne) e, con riferimento alla cittadinanza, ai lavoratori italiani (-27.700 contro le -17.100 degli stranieri). Le 190.400 assunzioni intervenute nel trimestre si sono concentrate nella classe degli adulti con il 56% dei reclutamenti e una variazione del +18% rispetto all'analogo periodo del 2019. I 17.800 nuovi contratti stipulati con lavoratori *senior* mostrano una crescita del +21% e, al contrario, i 65.100 reclutamenti di giovani risultano in calo del -3%, seguendo dinamiche simili a quelle dei dodici mesi ed anzi in modo più accentuato in questo ultimo lasco di fine anno.

Dal punto di vista settoriale, il saldo occupazionale annuo (**tab. 1.2a**) è imputabile al comparto industriale per +15.700 posizioni, ai servizi per +13.100 e all'agricoltura per +200. La domanda di lavoro, in crescita del +8% sul 2019 per il complesso dei settori, risulta diminuita in agricoltura, con 69.700 reclutamenti ed un calo del -12%. Nell'industria la domanda è aumentata del +12% sul 2019 con 164.900 assunzioni e variazioni particolarmente alte nel metalmeccanico (+21%) e nelle "altre industrie" dell'ambito chimico-plastico-farmaceutico. Nei servizi, i 647.800 nuovi contratti, in quota maggioritaria tempi determinati, nell'ultimo anno sono risultati del +10% rispetto al periodo pre-Covid e i comparti in cui c'è stata maggior crescita sono stati i servizi alla persona, con 160.800 assunzioni (+27%) concentrate nell'istruzione che assorbe 105.600 di questi contratti (+40%).

Queste caratterizzazioni del 2022 si riflettono sui saldi e sugli andamenti dei profili professionali, da cui risulta per gli impiegati un saldo positivo per +7.100 posizioni di lavoro dipendente in essere e un andamento della domanda in crescita sul 2019 del +21%; seguono le figure intellettuali, dove il personale della scuola ha un peso determinante, con un saldo positivo per +5.300 posti e le assunzioni in aumento del +37%.

**Tab. 1.2a – Veneto. Dinamica dei rapporti di lavoro dipendente\* nel 2022 e variazioni rispetto al 2019**

	Assunzioni		Cessazioni		Saldi (000)	
	Val.ass. (000)	Var. 2019 (%)	Val.ass. (000)	Var. 2019 (%)	2019	2022
<b>Totale</b>	882,3	8,3	853,3	8,6	29,6	29,0
<b>Genere</b>						
Maschi	470,1	4,2	453,8	4,1	15,1	16,3
Femmine	412,3	13,3	399,5	14,3	14,5	12,8
<b>Cittadinanza</b>						
Italiani	647,9	8,9	636,7	10,1	16,5	11,2
Stranieri	234,5	6,5	216,6	4,6	13,1	17,8
<b>Classe d'età</b>						
< 30 anni	299,8	-1,0	268,5	2,0	-	-
30-54 anni	492,4	13,0	467,4	11,1	-	-
55 anni e più	90,2	17,6	117,4	15,5	-	-
<b>Settore</b>						
Agricoltura	69,7	-12,0	69,5	-10,0	2,0	0,2
Industria	164,9	12,1	149,2	8,5	9,6	15,7
- Estrattive	0,3	-26,7	0,3	-33,2	0,0	0,0
- Made in Italy	51,3	7,5	48,4	4,9	1,6	2,9
Ind. alimentari	19,4	-3,4	19,1	-1,6	0,6	0,3
Tessile-abbigliamento	10,5	5,1	10,0	-5,0	-0,5	0,6
Conciaria	2,9	3,4	2,9	11,7	0,2	0,0
Calzature	4,5	53,5	3,6	17,0	-0,1	0,9
Legno/mobilità	7,3	17,8	7,1	19,0	0,3	0,2
Vetro	1,6	39,4	1,3	37,6	0,2	0,3
Ceramica	0,3	42,2	0,4	34,6	-0,1	-0,1
Marmo	0,8	34,4	0,8	24,8	0,0	0,1
Oreficeria	1,2	67,6	0,9	24,1	0,0	0,3
Occhialeria	2,4	-11,7	2,2	16,0	0,9	0,2
Altro made in Italy	0,3	31,2	0,3	31,6	0,1	0,1
- Metalmeccanico	53,5	20,7	47,2	16,3	3,7	6,3
- Altre industrie	14,0	24,0	12,8	22,0	0,8	1,2
- Utilities	3,7	2,2	3,3	3,0	0,4	0,4
- Costruzioni	42,1	5,9	37,2	1,5	3,2	4,9
Servizi	647,8	10,0	634,7	11,2	18,0	13,1
- Commercio e tempo libero	199,1	6,2	193,5	5,4	3,9	5,6
Commercio dett.	39,2	8,9	37,6	6,5	0,6	1,6
Servizi turistici	159,9	5,6	155,9	5,1	3,2	4,0
- Ingrosso e logistica	64,9	3,8	60,5	4,0	4,3	4,3
- Servizi finanziari	2,8	4,1	3,5	7,8	-0,5	-0,7
- Terziario avanzato	29,8	14,4	26,7	12,3	2,3	3,1
- Servizi alla persona	160,8	27,2	157,7	31,9	6,8	3,1
Pubblica amm.	7,8	11,6	7,1	-2,2	-0,3	0,7
Istruzione	105,6	40,2	104,6	49,9	5,5	1,0
Sanità/servizi sociali	28,8	16,0	27,9	15,7	0,7	0,9
Riparazioni e noleggi	4,2	6,9	3,9	9,7	0,3	0,2
Servizi diversi	14,4	-6,3	14,2	-4,3	0,5	0,2
- Altri servizi	44,9	-0,7	44,4	2,6	1,9	0,5
Servizi vigilanza	13,0	-8,1	12,8	-9,0	0,2	0,3
Servizi di pulizia	23,7	2,8	23,9	9,9	1,3	-0,2
Noleggio	1,1	-1,4	1,0	2,6	0,2	0,2
Attività immobiliari	7,0	3,0	6,8	2,9	0,2	0,3
- Agenzie di somministrazione	145,5	5,1	148,3	6,6	-0,6	-2,8
<b>Qualifica</b>						
Dirigenti	2,3	15,2	2,6	11,0	-0,3	-0,2
Prof. Intellettuali	109,6	36,6	104,3	40,3	5,9	5,3
Professioni tecniche	54,5	7,0	50,5	5,8	3,2	4,0
Impiegati	91,0	21,0	83,9	19,2	4,8	7,1
Professioni qualif. dei servizi	205,8	4,5	201,3	4,0	3,4	4,6
Operai specializzati	119,7	3,2	116,2	3,2	3,4	3,5
Conduttori e operai semi-spec.	82,4	9,6	78,7	11,6	4,7	3,8
Professioni non qualificate	217,0	-0,7	215,9	0,9	4,4	1,1
<b>Provincia</b>						
Belluno	37,9	10,4	37,9	11,8	0,5	0,0
Padova	134,7	12,7	127,8	12,3	5,7	6,9
Rovigo	39,7	7,7	38,6	7,5	0,9	1,1
Treviso	132,7	8,6	129,1	10,9	5,8	3,6
Venezia	211,5	6,5	204,8	5,7	4,7	6,7
Verona	201,3	2,7	194,9	3,4	7,6	6,4
Vicenza	124,6	15,9	120,2	16,5	4,3	4,4

\* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2023)

**Tab. 1.2b – Veneto. Dinamica dei rapporti di lavoro dipendente\* nel 4° trim. 2022 e variazioni rispetto al corrispondente periodo del 2019**

	Assunzioni		Cessazioni		Saldi (000)	
	Val.ass. (000)	Var. 2019 (%)	Val.ass. (000)	Var. 2019 (%)	4° trim. 2019	4° trim. 2022
<b>Totale</b>	190,4	10,3	235,3	6,6	-48,0	-44,8
<b>Genere</b>						
Maschi	99,9	7,0	127,3	1,2	-32,5	-27,5
Femmine	90,6	14,1	107,9	13,7	-15,5	-17,4
<b>Cittadinanza</b>						
Italiani	141,8	9,9	169,6	8,3	-27,5	-27,7
Stranieri	48,6	11,5	65,7	2,5	-20,5	-17,1
<b>Classe d'età</b>						
< 30 anni	65,1	-2,6	71,0	-1,5	-	-
30-54 anni	107,6	18,0	128,8	11,2	-	-
55 anni e più	17,8	20,8	35,4	7,8	-	-
<b>Settore</b>						
Agricoltura	10,6	-8,2	27,2	-19,2	-22,2	-16,7
Industria	35,6	14,9	38,5	3,7	-6,2	-2,9
- Estrattive	0,0	0,0	0,1	-48,7	-0,1	0,0
- Made in Italy	11,3	7,7	13,1	-3,1	-3,1	-1,8
Ind. alimentari	4,2	-7,0	6,0	-11,7	-2,2	-1,7
Tessile-abbigliamento	2,5	6,5	2,4	-5,7	-0,2	0,1
Conciana	0,6	-17,9	0,7	0,0	0,0	-0,1
Calzature	1,1	75,7	1,0	23,7	-0,2	0,1
Legno/mobilità	1,5	15,7	1,7	16,0	-0,2	-0,2
Vetro	0,4	79,9	0,3	20,4	-0,1	0,1
Ceramica	0,1	59,3	0,1	85,7	0,0	-0,1
Marmo	0,2	24,2	0,2	22,0	0,0	0,0
Oreficeria	0,3	65,9	0,2	-11,1	0,0	0,1
Occhialeria	0,5	24,5	0,5	-5,9	-0,1	0,0
Altro made in Italy	0,0	-24,6	0,1	-8,7	0,0	0,0
- Metallmeccanico	11,1	26,9	11,5	11,8	-1,5	-0,3
- Altre industrie	2,8	17,7	3,2	19,7	-0,2	-0,3
- Utilities	0,8	2,6	0,9	2,6	-0,1	-0,1
- Costruzioni	9,5	11,8	9,8	0,8	-1,2	-0,3
Servizi	144,3	10,8	169,5	13,1	-19,7	-25,2
- Commercio e tempo libero	41,9	6,3	59,8	7,8	-16,1	-17,9
Commercio dett.	10,3	9,8	10,5	7,0	-0,5	-0,2
Servizi turistici	31,6	5,2	49,3	7,9	-15,6	-17,7
- Ingrosso e logistica	14,6	2,0	15,1	-2,2	-1,1	-0,5
- Servizi finanziari	0,7	-1,1	1,2	70,8	0,0	-0,5
- Terziario avanzato	6,5	8,0	6,2	6,4	0,2	0,3
- Servizi alla persona	38,6	26,9	35,3	42,4	5,6	3,3
Pubblica amm.	1,8	9,1	1,9	-15,6	-0,6	-0,1
Istruzione	26,4	45,3	22,5	92,1	6,4	3,9
Sanità/servizi sociali	6,4	5,2	6,4	4,4	-0,1	0,0
Riparazioni e noleggi	1,1	8,9	1,0	15,8	0,1	0,1
Servizi diversi	2,9	-16,9	3,5	-8,8	-0,3	-0,5
- Altri servizi	8,6	1,3	12,4	0,3	-3,9	-3,8
Servizi vigilanza	2,7	-8,4	3,2	-14,7	-0,7	-0,4
Servizi di pulizia	4,5	4,5	6,7	8,8	-1,9	-2,2
Noleggio	0,2	2,2	0,3	-9,9	-0,1	-0,1
Attività immobiliari	1,3	15,4	2,3	3,1	-1,2	-1,1
- Agenzie di somministrazione	33,4	8,3	39,5	12,0	-4,4	-6,1
<b>Qualifica</b>						
Dirigenti	0,5	11,4	0,6	4,4	-0,2	-0,1
Prof. Intellettuali	26,0	43,8	22,2	73,9	5,3	3,9
Professioni tecniche	11,7	2,9	12,2	5,6	-0,2	-0,5
Impiegati	20,6	19,8	22,1	14,4	-2,1	-1,5
Professioni qualif. dei servizi	46,5	3,4	58,2	5,8	-10,1	-11,7
Operai specializzati	24,9	11,1	31,8	-2,9	-10,3	-6,9
Conduttori e operai semi-spec.	17,0	11,7	22,0	7,8	-5,2	-5,1
Professioni non qualificate	43,3	0,6	66,1	-3,2	-25,3	-22,9
<b>Provincia</b>						
Belluno	10,7	9,5	9,3	20,6	2,1	1,4
Padova	31,1	11,8	31,7	10,4	-0,9	-0,6
Rovigo	8,4	13,2	10,4	6,7	-2,3	-1,9
Treviso	29,3	9,3	33,7	3,5	-5,8	-4,4
Venezia	41,7	15,0	58,8	10,0	-17,2	-17,1
Verona	41,2	3,5	62,3	-1,8	-23,6	-21,1
Vicenza	28,0	13,0	29,1	15,9	-0,3	-1,1

\* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati SilV (estrazione 25 gennaio 2023)

Il saldo trimestrale negativo (**tab. 1.2b**) si concentra prevalentemente nei servizi in cui si registrano -25.200 posizioni di lavoro, di cui -17.700 nei servizi turistici; anche l'agricoltura riporta un risultato negativo, per -16.700 posti; l'industria con un bilancio in perdita per -2.900 unità è il settore in cui impattano meno le chiusure di rapporti a termine e che invece beneficia del traino dei contratti a tempo indeterminato. Il bilancio del settore secondario è migliore di quello dell'analogo periodo del 2019 in entrambi i due maggiori comparti, *made in Italy* e metalmeccanico. La domanda di lavoro nell'industria con 35.600 reclutamenti (pari al 19% del totale) è cresciuta del +15% rispetto all'analogo periodo prima della pandemia; le uscite sono aumentate del +4%. Questo buon andamento degli ingressi a fronte di una diminuzione delle cessazioni si riscontra in pressoché tutti i comparti produttivi del secondario. L'agricoltura ha pesato per il 6% nei flussi di attivazione, con un volume dei reclutamenti in calo del -8% mentre le conclusioni di contratti diminuiscono del -19%. Nel terziario i nuovi ingressi sono stati 144.300 pari al 76% del totale, in crescita dell'11% sull'analogo periodo del 2019; per quanto riguarda le cessazioni (169.500) si registra un incremento del +13%. I comparti dei servizi con il maggior numero di attivazioni contrattuali sono stati il turismo (31.600 assunzioni) e l'istruzione (26.400 assunzioni), ambito nel quale si è registrato anche il maggior saldo occupazionale (+3.900 posizioni nell'anno).

Con riferimento alle principali qualifiche professionali si osserva che circa la metà delle assunzioni e una parte maggioritaria del bilancio occupazionale avvengono nell'ambito delle professioni non qualificate, con 43.300 contratti nel trimestre e un saldo negativo di -22.900 unità, e delle professioni qualificate nei servizi, con 46.000 reclutamenti e un saldo di -11.700. All'interno di una dinamica caratterizzata da un bilancio negativo per l'insieme dei profili professionali si osserva un bilancio positivo pari a +3.900 posti per le professioni intellettuali, principalmente insegnanti.

Volgendo lo sguardo alle aree provinciali sono evidenti soprattutto gli effetti della stagionalità nelle zone turistiche della regione, con Verona che presenta nel quarto trimestre un saldo negativo pari a -21.100 posti di lavoro e Venezia che conta -17.100 posizioni. In controtendenza risulta Belluno, con un saldo positivo di +1.400 posti grazie al turismo invernale. Le dinamiche legate alla chiusura d'anno e alle ricorrenze stagionali si fanno invece sentire meno nelle altre province.

### ●●● Le dinamiche per tipologia contrattuale

Il saldo annuo complessivo pari a +29.000 posizioni si compone degli andamenti delle diverse tipologie contrattuali che presentano sempre traiettorie proprie e differenziate (**tab. 1.3a e 1.3b**). L'ultimo anno ha rappresentato un periodo in cui si è enfatizzata la specularità tra contratti a termine in perdita e contratti a tempo indeterminato in rafforzamento. Il bilancio complessivo si compone di un calo di -5.000 posizioni nel lavoro a termine, -1.400 nell'apprendistato, -3.100 nel somministrato e di un incremento del tempo indeterminato con +38.500 posizioni in essere: un saldo, quest'ultimo, particolarmente positivo, inferiore solo al risultato del 2015 e del 2019<sup>8</sup>. L'accesso al contratto a tempo indeterminato avviene sia attraverso le nuove assunzioni, sia per trasformazione da altri contratti: il **grafico 1.3** permette di osservare la dinamica delle stabilizzazioni dal tempo determinato negli ultimi anni evidenziando come, dopo due anni di caduta, nel 2022 si registra un nuovo rafforzamento. Rispetto ai livelli del 2019, l'incremento risulta significativo in particolare nelle fasce di età dei giovani fino ai 25 anni e degli over 50. Nell'insieme, il bilancio negativo dei contratti a tempo determinato va in parte ricondotto all'effetto delle molte stabilizzazioni avvenute dopo la ricostituzione del bacino occupazionale a termine nella prima fase della ripresa post-pandemia.

La dinamica occupazionale trimestrale per tipologie contrattuali conferma il bilancio particolarmente buono per il contratto a tempo indeterminato, con un saldo positivo per +8.700 unità, superiore a quello del 2019 (+6.200) e una variazione delle assunzioni del +14% sulla situazione pre-pandemica, delle trasformazioni del +13% e delle cessazioni del +10%. Il contratto di apprendistato presenta un saldo di -800 posti, esito di un incremento sia delle assunzioni che delle cessazioni, ma anche di un ridimensionamento delle conferme a tempo indeterminato (+16% nell'ultimo trimestre contro il 44% del periodo luglio-settembre).

<sup>8</sup> Si rileva l' analogia con i dati sulla crescita del tempo indeterminato a livello nazionale diffusi recentemente da Istat e Inps, Osservatorio sul precariato.

Il tempo determinato riporta un saldo negativo per -46.600 posti, quando era stato di -49.300 nel 2019. La domanda di lavoro a termine è consistita in 116.700 nuove assunzioni; le cessazioni sono state 142.100 mentre i passaggi verso l'indeterminato hanno fatto registrare una variazione particolarmente positiva. L'elevata incidenza in questo periodo dell'anno delle chiusure di contratti a termine condiziona anche il bilancio registrato per il lavoro somministrato che presenta un saldo trimestrale di -6.100 posti, in peggioramento rispetto agli anni precedenti.

**Tab. 1.3a – Veneto. Dinamica dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato e apprendistato. Flussi di assunzioni, trasformazioni, cessazioni e saldo. 2008 – 4° trim. 2022 (val. in migliaia)**

	Tempo indeterminato				Apprendistato			
	Assunzioni	Trasform. a cti	Cessazioni	Saldo	Assunzioni	Trasform. da app. a cti	Cessazioni	Saldo
2008	178,6	56,3	206,5	28,3	57,4	10,5	43,2	3,7
2009	111,7	51,0	177,0	-14,3	37,6	12,1	33,7	-8,2
2010	108,6	52,2	167,9	-7,1	41,3	13,8	32,9	-5,4
2011	109,4	55,4	161,1	3,6	41,6	13,6	32,6	-4,6
2012	97,0	52,7	145,4	4,3	34,2	11,8	26,8	-4,3
2013	86,8	43,0	139,6	-9,8	27,9	9,7	23,1	-4,9
2014	84,6	38,5	141,3	-18,3	30,3	9,4	22,1	-1,3
2015	152,1	65,5	150,8	66,9	27,3	12,2	21,3	-6,2
2016	100,1	48,8	143,2	5,6	33,4	11,0	20,6	1,8
2017	94,7	40,6	148,5	-13,1	41,0	10,5	24,8	5,7
2018	110,5	69,9	155,8	24,7	46,2	10,2	28,3	7,6
2019	122,4	90,9	164,4	48,9	47,6	12,2	30,8	4,5
2020	95,8	72,0	141,7	26,1	31,4	13,7	22,6	-4,9
2021	113,5	64,8	170,7	7,6	44,2	16,2	29,1	-1,2
2022	137,8	92,2	191,5	38,5	48,3	16,4	33,3	-1,4
2019 – 4° trim.	26,1	21,9	41,8	6,2	10,5	3,1	7,9	-0,5
2020 – 4° trim.	22,1	22,2	35,8	8,5	7,3	3,6	5,7	-2,0
2021 – 4° trim.	28,8	21,5	47,8	2,6	11,1	4,0	8,3	-1,2
2022 – 4° trim.	29,6	24,9	45,8	8,7	11,0	3,6	8,1	-0,8

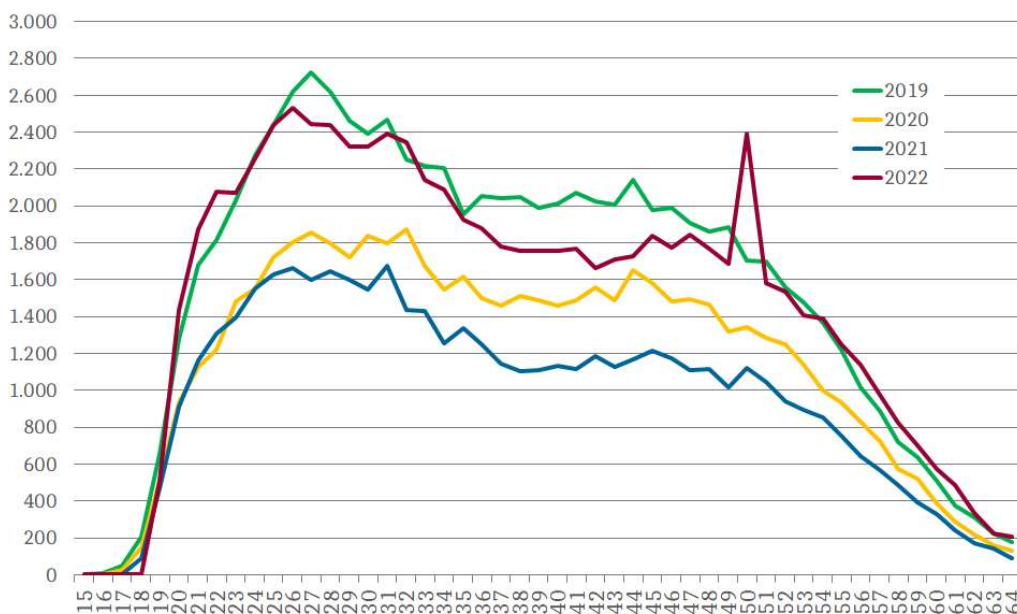
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2023)

**Tab. 1.3b – Veneto. Dinamica dei rapporti di lavoro a tempo determinato e in somministrazione. Flussi di assunzioni, trasformazioni, cessazioni e saldo. 2008 – 4° trim. 2022 (val. in migliaia)**

	Tempo determinato				Rapporti in somministrazione				
	Assunzioni	Trasform. da ctd a cti	Cessazioni	Saldo	Assunzioni	di cui a t. ind.	Trasf. da somm. det. a somm. ind.	Cessazioni	Saldo
2008	406,6	45,7	364,8	-4,0	110,2	0,2	0,0	113,1	-2,8
2009	363,3	39,0	336,8	-12,4	77,0	0,0	0,0	77,9	-0,9
2010	377,6	38,4	330,5	8,6	102,0	0,1	0,0	96,9	5,1
2011	393,7	41,8	356,2	-4,3	112,9	0,2	0,0	113,5	-0,7
2012	383,5	40,9	349,1	-6,6	104,2	0,3	0,0	105,0	-0,8
2013	389,7	33,3	353,4	3,0	112,1	0,5	0,0	112,2	-0,1
2014	420,0	29,0	380,4	10,6	129,4	0,3	0,0	127,6	1,8
2015	417,6	53,3	384,3	-19,9	155,6	2,4	0,4	153,8	1,8
2016	413,2	37,7	347,9	27,5	180,7	1,1	0,2	175,9	4,8
2017	494,5	30,1	413,8	50,6	215,8	1,0	0,0	210,0	5,8
2018	520,8	59,7	452,3	8,8	191,0	1,9	0,9	182,0	9,0
2019	507,2	78,7	451,6	-23,1	137,9	6,2	0,8	138,7	-0,7
2020	405,9	58,3	370,1	-22,5	102,5	3,2	0,9	99,0	3,5
2021	489,6	48,6	400,4	40,5	139,8	2,9	2,4	127,9	12,0
2022	551,6	75,8	480,8	-5,0	144,7	5,4	3,8	147,7	-3,1
2019 – 4° trim.	105,5	18,8	136,0	-49,3	30,7	1,1	0,2	35,1	-4,4
2020 – 4° trim.	104,0	18,6	117,0	-31,7	28,4	0,6	0,4	28,6	-0,3
2021 – 4° trim.	121,0	17,5	130,4	-26,9	38,1	0,9	1,2	40,3	-2,3
2022 – 4° trim.	116,7	21,2	142,1	-46,6	33,1	1,6	1,2	39,3	-6,1

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2023)

**Graf. 1.3 - Trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato nel periodo gennaio-dicembre per anno di età**



Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2023)

**Tab. 1.4 - Veneto. Accesso alle posizioni di lavoro a tempo indeterminato (val. in migliaia)**

	Ingressi nel tempo indeterminato		Quota trasformaz. su totale ingressi	Cessazioni di contratti a tempo indeterminato	Saldo	
	Assunzioni	Trasformazioni				
		da apprendistato	da tempo determinato			
2008	178,6	10,5	45,7	24,0%	206,5	28,3
2009	111,7	12,1	39,0	31,4%	177,0	-14,3
2010	108,6	13,8	38,4	32,5%	167,9	-7,1
2011	109,4	13,6	41,8	33,6%	161,1	3,6
2012	97,0	11,8	40,9	35,2%	145,4	4,3
2013	86,8	9,7	33,3	33,1%	139,6	-9,8
2014	84,6	9,4	29,0	31,3%	141,3	-18,3
2015	152,1	12,2	53,3	30,1%	150,8	66,9
2016	100,1	11,0	37,7	32,8%	143,2	5,6
2017	94,7	10,5	30,1	30,0%	148,5	-13,1
2018	110,5	10,2	59,7	38,8%	155,8	24,7
2019	122,4	12,2	78,7	42,6%	164,4	48,9
2020	95,8	13,7	58,3	42,9%	141,7	26,1
2021	113,5	16,2	48,6	36,3%	170,7	7,6
2022	137,8	16,4	75,8	40,1%	191,5	38,5
2019 - 4° trim.	26,1	3,1	18,8	45,6%	41,8	6,2
2020 - 4° trim.	22,1	3,6	18,6	50,1%	35,8	8,5
2021 - 4° trim.	28,8	4,0	17,5	42,8%	47,8	2,6
2022 - 4° trim.	29,6	3,6	21,2	45,6%	45,8	8,7

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2023)

**●●● Approfondimento (1): l'incidenza del part-time**

Una quota rilevante delle nuove attivazioni contrattuali continua a prevedere rapporti di lavoro a tempo parziale (**tab. 1.5**); nel 2022 la quota dei reclutamenti a part-time è stata pari al 31% nel complesso del lavoro dipendente e del 26% considerando il solo tempo indeterminato. La maggior parte delle attivazioni riguarda le donne per le quali l'incidenza del part-time raggiunge il 43% confermando la leggera flessione rispetto alla situazione pre-pandemica.

Nel quarto trimestre appena concluso le assunzioni a tempo parziale presentano un volume leggermente superiore al 2019 (+1%) con una quota sul totale dei reclutamenti del 33% e del 27% tra i nuovi rapporti di lavoro a tempo indeterminato (in calo rispetto al quarto trimestre 2019). Tra le donne il peso delle assunzioni part-time è pari al 44%, anche in questo caso in riduzione rispetto al medesimo periodo del 2019 (49%).

**Tab. 1.5 – Veneto. Assunzioni per tipologia di orario (val. in migliaia)**

	Part-time	Full-time	N.d.	Totale	Inc.% part-time
<b>Totale</b>					
2015	241,0	508,8	2,8	752,6	32,0%
2016	240,1	484,0	3,3	727,4	33,0%
2017	289,6	553,8	2,7	846,1	34,2%
2018	288,3	577,2	2,9	868,5	33,2%
2019	269,5	543,0	2,5	815,1	33,1%
2020	201,7	432,1	1,8	635,6	31,7%
2021	247,1	538,2	1,7	787,1	31,4%
2022	275,7	605,3	1,4	882,3	31,2%
2019 – 4° trim.	61,8	110,3	0,6	172,7	35,8%
2020 – 4° trim.	52,0	109,4	0,4	161,7	32,1%
2021 – 4° trim.	68,9	129,7	0,4	199,0	34,6%
2022 – 4° trim.	62,5	127,6	0,3	190,4	32,8%
<b>Tempo indeterminato</b>					
2015	59,1	91,4	1,7	152,1	38,8%
2016	37,8	61,1	1,3	100,1	37,7%
2017	31,8	62,0	1,0	94,7	33,5%
2018	35,2	74,3	1,0	110,5	31,8%
2019	39,5	82,1	0,8	122,4	32,3%
2020	28,9	66,5	0,5	95,8	30,1%
2021	29,5	83,6	0,5	113,5	26,0%
2022	35,4	102,0	0,4	137,8	25,7%
2019 – 4° trim.	8,5	17,3	0,2	26,1	32,7%
2020 – 4° trim.	6,6	15,4	0,1	22,1	29,8%
2021 – 4° trim.	7,9	20,8	0,1	28,8	27,6%
2022 – 4° trim.	7,9	21,6	0,1	29,6	26,8%
<b>Femmine</b>					
2015	152,1	204,4	1,1	357,7	42,5%
2016	149,7	178,8	1,2	329,6	45,4%
2017	177,8	197,7	1,0	376,4	47,2%
2018	177,4	202,4	1,1	380,8	46,6%
2019	168,8	194,3	0,9	364,0	46,4%
2020	126,3	157,5	0,6	284,3	44,4%
2021	158,6	200,8	0,5	360,0	44,1%
2022	178,3	233,5	0,5	412,3	43,2%
2019 – 4° trim.	38,6	40,6	0,2	79,4	48,6%
2020 – 4° trim.	33,2	43,2	0,1	76,6	43,4%
2021 – 4° trim.	44,7	50,1	0,1	94,9	47,1%
2022 – 4° trim.	40,0	50,5	0,1	90,6	44,2%

\* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2023)

### ●●● Approfondimento (2): dinamiche dei contratti a tempo determinato

Nel 2022 la domanda di lavoro a tempo determinato è stata particolarmente vivace, facendo registrare nell'anno 551.600 assunzioni che, oltre a rappresentare il volume annuo più alto nell'arco di tempo osservato, segna una crescita sul 2019 del +9% (**tab. 1.6**). In agricoltura le assunzioni a termine dopo il picco del 2020 sono calate attestandosi a 67.800 con una diminuzione del -12% sulla situazione pre-crisi; nei servizi, che assorbono il 71% dei reclutamenti a termine, la domanda di lavoro ha segnato un aumento del +13% sul 2019. All'interno di questo segmento, il settore dell'istruzione, comparto in cui incide con preponderanza il pubblico impiego, ha visto crescere i reclutamenti a termine nel 2022 del +44%.



In relazione alla tipologia contrattuale è possibile osservare come l'aumento dei reclutamenti a termine si concentri nel tempo determinato non stagionale (410.400 nuove assunzioni, in crescita del +11% rispetto al 2019); le assunzioni stagionali (141.100) fanno invece registrare un incremento del +3%. La scomposizione per settori permette di osservare il dettaglio delle dinamiche registrate. Per quanto riguarda il lavoro stagionale, mentre nel settore turistico cresce il livello dei reclutamenti con una variazione del +14% sul 2019, nel settore agricolo si registra una flessione del -15%. Anche l'industria, che in questo caso è principalmente quella delle lavorazioni agroalimentari, ha ridotto del -11% questo tipo di contratti. Specularmente, il tempo determinato non stagionale è sospinto dal comparto dell'istruzione, in cui il volume dei nuovi avviamenti ha inciso fortemente sulla crescita del contratto a termine (+44% l'istruzione e +11% complessivo per la forma contrattuale).

**Tab. 1.6 – Veneto. Assunzioni a tempo determinato, stagionale e non, per settore (val. in migliaia)**

	Agricoltura	Industria	Servizi					Totale
			Totale	Commercio	Serv. turistici	Istruzione	Altro	
<b>Tempo determinato totale</b>								
2015	54,7	70,6	292,3	18,6	97,0	87,6	89,1	417,6
2016	58,0	74,7	280,5	21,3	102,4	62,1	94,7	413,2
2017	72,1	87,3	335,1	26,8	125,6	60,7	122,1	494,5
2018	79,8	93,4	347,6	27,0	129,0	63,3	128,3	520,8
2019	77,4	82,1	347,7	26,1	125,7	69,0	126,9	507,2
2020	78,8	68,3	258,7	18,5	68,6	67,6	104,1	405,9
2021	71,3	86,2	332,0	23,9	101,5	84,5	122,1	489,6
2022	67,8	89,6	394,1	29,1	136,0	99,5	129,6	551,6
2019 – 4° trim.	11,2	17,4	76,8	6,9	24,9	17,8	27,2	105,5
2020 – 4° trim.	11,1	16,9	76,0	4,2	8,0	34,2	29,7	104,0
2021 – 4° trim.	10,2	21,4	89,4	7,1	24,7	25,5	32,1	121,0
2022 – 4° trim.	10,3	19,1	87,4	7,7	26,5	26,0	27,1	116,7
<b>Tempo det. stagionale</b>								
2015	36,3	6,0	53,7	2,6	40,7	0,3	10,1	95,9
2016	38,8	6,6	54,8	2,6	40,7	0,6	10,8	100,2
2017	49,5	7,1	63,9	3,1	47,4	0,7	12,8	120,5
2018	53,2	7,3	69,0	3,3	50,4	0,8	14,5	129,5
2019	51,3	7,8	78,0	4,2	55,2	1,2	17,4	137,1
2020	51,4	6,9	60,1	2,7	36,0	0,9	20,5	118,4
2021	45,9	6,6	78,2	3,6	53,1	1,1	20,4	130,7
2022	43,7	6,9	90,5	4,4	63,2	1,5	21,4	141,1
2019 – 4° trim.	7,1	1,0	10,8	0,4	7,0	0,5	2,9	19,0
2020 – 4° trim.	6,5	1,1	10,7	0,2	1,9	0,4	8,2	18,4
2021 – 4° trim.	5,9	1,0	12,4	0,4	7,7	0,4	3,8	19,3
2022 – 4° trim.	6,2	1,0	11,4	0,5	7,3	0,6	3,0	18,6
<b>Tempo det. non stagionale</b>								
2015	18,5	64,6	238,6	16,0	56,3	87,3	79,0	321,7
2016	19,1	68,2	225,7	18,6	61,8	61,5	83,8	313,0
2017	22,6	80,2	271,2	23,7	78,1	60,0	109,3	374,1
2018	26,6	86,1	278,6	23,7	78,6	62,5	113,8	391,4
2019	26,1	74,3	269,7	22,0	70,5	67,9	109,4	370,1
2020	27,4	61,4	198,7	15,7	32,6	66,8	83,6	287,4
2021	25,4	79,6	253,8	20,4	48,3	83,5	101,7	358,8
2022	24,1	82,7	303,6	24,7	72,8	98,0	108,1	410,4
2019 – 4° trim.	4,1	16,4	66,0	6,4	17,9	17,3	24,3	86,5
2020 – 4° trim.	4,6	15,7	65,3	4,0	6,1	33,8	21,4	85,6
2021 – 4° trim.	4,3	20,3	77,1	6,7	16,9	25,1	28,3	101,7
2022 – 4° trim.	4,1	18,1	76,0	7,3	19,2	25,4	24,1	98,2

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2023)

**Tab. 1.7 – Veneto. Assunzioni a tempo determinato non stagionale per durata prevista (val. in migliaia)**

	1 giorno	2-7 gg.	8-30 gg.	1-6 mesi	6-12 mesi	Oltre un anno	Totale	Durata media prevista in gg
2016	29,6	22,1	36,2	153,8	66,5	4,7	313,0	117,5
2017	34,8	28,3	44,6	183,4	76,6	6,4	374,1	117,7
2018	34,7	28,6	44,1	191,3	87,7	4,9	391,4	122,6
2019	35,4	29,3	40,4	177,5	84,3	3,1	370,1	121,5
2020	11,0	16,2	35,2	148,3	74,3	2,5	287,4	132,5
2021	20,1	22,2	41,4	189,7	83,1	2,4	358,8	126,7
2022	34,4	37,8	43,5	199,0	92,7	3,0	410,4	122,3
2019 – 4° trim.	8,6	7,5	10,5	43,2	15,7	0,9	86,5	109,5
2020 – 4° trim.	2,9	6,6	11,1	39,7	24,6	0,7	85,6	130,5
2021 – 4° trim.	7,6	7,9	11,6	57,6	16,3	0,7	101,7	107,6
2022 – 4° trim.	10,2	12,7	10,0	48,6	16,0	0,8	98,2	104,2

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2023)

In **tab. 1.7** è documentata la distribuzione per classi di durata prevista (vale a dire comunicata al momento dell'instaurazione del rapporto) delle assunzioni a termine non stagionali. La durata media prevista dei rapporti a termine iniziati nel quarto trimestre del 2022 è di circa 3 mesi, si tratta quindi di contratti con previsione più breve rispetto alla media di quelli stipulati in corso d'anno che invece superano il termine di 4 mesi.

Dalla **tabella 1.8**, che offre un focus sulle proroghe di contratti, emerge che nell'intero 2022 sono state 198.200, un valore superiore agli anni precedenti e pari al +14% sul 2019. Questo aumento delle proroghe nel medio periodo si riscontra nelle tipologie di differimento più consistenti, ossia la prima e seconda, che pesano per i tre quarti nel fenomeno complessivo delle proroghe contrattuali. Tuttavia si osserva anche che nel 2018, prima delle modifiche introdotte dal decreto Dignità (D.L. n. 87/2018 convertito nella l. n. 96 del 9 agosto 2018), avevano raggiunto un volume simile all'attuale per poi ridimensionarsi nel 2019. Dalla tabella si nota inoltre che per quanto riguarda le proroghe successive alla quinta, pur trattandosi di un fenomeno quantitativamente marginale, nel 2022 si è raggiunto un numero superiore a quello di tutta la serie storica qui rappresentata e ciò è da ricollegarsi alla possibilità reintrodotta durante la crisi pandemica dal decreto Agosto (D.L. n. 104/2020).

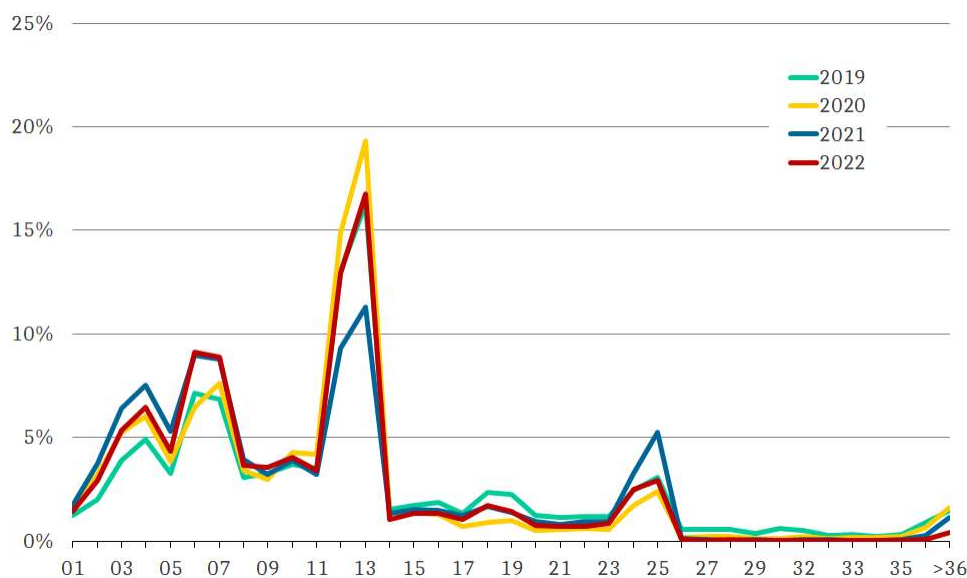
Nello specifico del quarto trimestre 2022 i rinnovi di contratti a termine sono risultati 49.000 e manifestano una crescita sull'analogo periodo del 2019 di +10%, più contenuta rispetto al dato annuo per tutte le categorie ed in particolare per quella che precedentemente era aumentata in modo sostenuto, ossia la proroga successiva alla quinta.

**Tab. 1.8 – Veneto. Contratti a tempo determinato non stagionali. Proroghe per ordine (val. in migliaia)**

	1 <sup>a</sup> proroga	2 <sup>a</sup> proroga	3 <sup>a</sup> proroga	4 <sup>a</sup> proroga	5 <sup>a</sup> proroga	Ulteriore proroga	Totale proroghe
<b>A. Valori assoluti</b>							
2015	93,8	34,1	13,3	5,2	2,2	1,5	150,0
2016	96,4	36,6	15,9	7,2	2,9	1,2	160,3
2017	115,6	47,1	21,9	10,0	4,4	1,7	200,6
2018	124,9	55,3	25,7	12,1	4,9	2,0	224,8
2019	108,3	41,0	15,7	5,9	1,3	1,5	173,8
2020	97,4	43,2	19,1	7,5	1,9	1,6	170,6
2021	105,6	43,4	19,2	8,2	2,6	2,0	180,9
2022	118,2	47,7	20,2	7,4	2,0	2,6	198,2
2019 – 4° trim.	28,0	10,6	4,0	1,4	0,2	0,3	44,5
2020 – 4° trim.	25,8	11,6	5,2	2,2	0,6	0,4	45,8
2021 – 4° trim.	32,7	11,9	4,5	1,8	0,5	0,3	51,7
2022 – 4° trim.	30,6	11,6	4,4	1,6	0,3	0,4	49,0

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2023)

**Graf. 1.4 – Veneto. Distribuzione percentuale delle trasformazioni di contratti a tempo determinato non stagionali per distanza in mesi dalla stipula. Anni 2019-2022**



Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2023)

Per quanto riguarda invece le trasformazioni dal tempo determinato non stagionale all'indeterminato la quota maggiore avviene solitamente a 12 mesi di distanza dalla stipula del contratto originario a termine.

Nel 2019, per effetto del decreto Dignità, si era riscontrato un aumento importante, rispetto alle annualità precedenti, della pratica di trasformazione ad un anno dalla nascita del rapporto di lavoro; dopo la crisi, il 2021 mostrava, invece, un anomalo picco di stabilizzazioni a due anni dalla prima stipula quale effetto "collaterale" della disciplina emanata nel 2020 (decreto Agosto) che ha prodotto uno slittamento dei termini contrattuali con un ampliamento delle stabilizzazioni a cavallo dei 24 mesi.

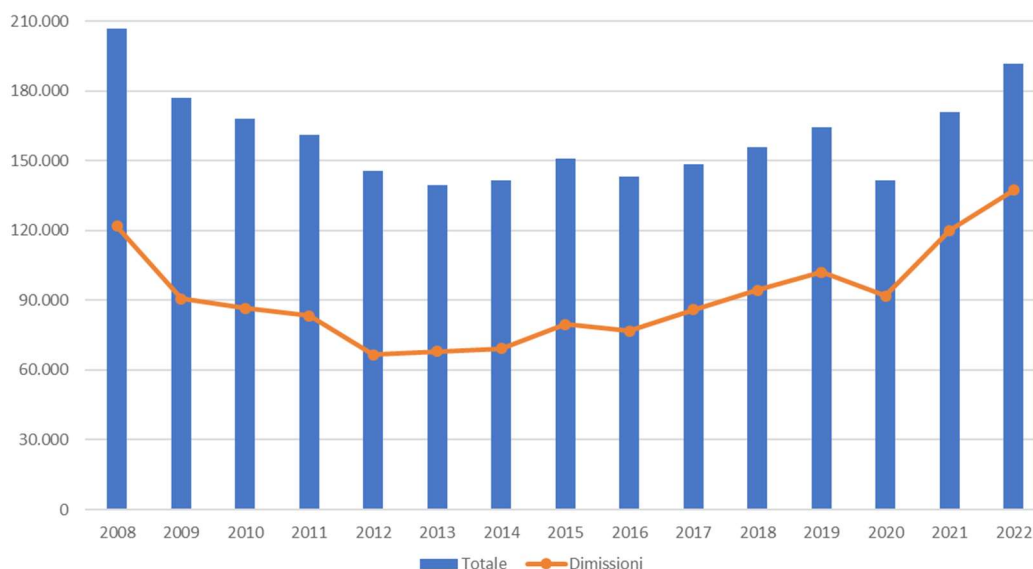
Nel 2022 si osserva un ritorno quasi completo alle tendenze precedenti alla fase di eccezionalità. In ordine di frequenza, la seconda durata tipica in cui i lavoratori a termine vedono la possibilità di una trasformazione verso il tempo indeterminato è data dallo scadere dei 6 mesi di contratto. La trasformazione dopo un semestre, che insieme a quella dopo i due anni era aumentata nel 2021 a scapito delle stabilizzazioni ad un anno, nel 2022 ha continuato a mantenere livelli elevati.

### ●●● Approfondimento (3): dimissioni da contratti a tempo indeterminato e ricollocazioni

Le cessazioni di contratti a tempo indeterminato registrate nel 2022 sono state 191.500 e rappresentano il livello più alto dopo quello del 2008 (**graf. 1.5**); restringendo l'osservazione agli ultimi anni, l'incremento rilevato è del +17% rispetto al 2019 e del +12% rispetto al 2021. Questa crescita significativa dei flussi in uscita dal tempo indeterminato è accompagnata da un incremento, sebbene più contenuto, degli accessi tramite assunzione o trasformazione contrattuale.

Le dimissioni rassegnate dai lavoratori nello scorso anno sono state 137.300 e la loro quota sul totale delle cessazioni contrattuali dal tempo indeterminato è del 72%. Il volume delle dimissioni, dopo la riduzione del 2020 causata dall'emergenza sanitaria, ha iniziato a crescere a partire dal secondo trimestre del 2021 con la ripresa post-pandemica, raggiungendo il picco massimo a gennaio 2022 e rimanendo nei mesi successivi superiore ai livelli registrati negli anni precedenti. Nel 2022 le dimissioni hanno raggiunto il loro livello più alto a partire dal 2008 con riferimento sia al volume registrato (in particolare +35% sul 2019 e +15% sul 2021), sia al peso sul totale delle cessazioni (62% nel 2019 e 70% nel 2021).

**Graf. 1.5 – Veneto. Cessazioni e dimissioni di contratti a tempo indeterminato. Anni 2008-2022**



Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2023)

La **tabella 1.9** analizza l'eventuale ricollocazione dei lavoratori dimessi negli ultimi quattro anni sulla base delle loro caratteristiche anagrafiche. Dall'analisi sono state escluse le dimissioni registrate a dicembre, in modo da poter osservare per tutti i lavoratori un periodo di un mese dopo la conclusione del rapporto di lavoro; pertanto, le dimissioni considerate per il 2022 ammontano a 126.500.

Il tasso di ricollocazione a 7 giorni osservato per l'ultimo anno è del 42% e sale al 56% se si estende l'intervallo temporale a tutto il mese successivo<sup>9</sup>; entrambi i tassi sono più alti di quelli rilevati per il 2019 (in cui erano rispettivamente del 40% e 52%). Infatti, non solo le dimissioni del periodo gennaio-novembre sono aumentate del +35% rispetto allo stesso periodo del 2019, ma anche il livello di ricollocati è sensibilmente cresciuto (del +42% entro 7 giorni dalla dimissione e del +46% entro 30 giorni). L'incremento rispetto al 2021, invece, è più contenuto.

Nel 2022 le dimissioni rilasciate dalle donne costituiscono il 40% del totale, ma hanno subito una crescita più forte rispetto a quelle degli uomini. Anche il volume di lavoratrici che si sono ricollocate nel mese successivo ha registrato un incremento significativo, portando il tasso di ricollocazione entro una settimana al 38% e quello entro 30 giorni al 51% (erano 35% e 43% nel 2019). Per gli uomini, invece, la percentuale di coloro che hanno iniziato un rapporto di lavoro nei sette giorni successivi alla dimissione è passata dal 43% del 2019 al 45% del 2022, e quella di coloro che si sono ricollocati nell'intero mese seguente è salita dal 56% al 60%.

Più dell'80% delle dimissioni avvenute nel 2022 ha riguardato lavoratori italiani; il loro tasso di ricollocazione a sette giorni è del 44%, mentre quello a un mese sale al 58% (erano 42% e 54% nel 2019). Gli stranieri presentano tassi di ricollocazione inferiori: il 36% inizia un nuovo contratto nei 7 giorni successivi alla dimissione e il 51% lo inizia nel mese successivo (rispettivamente 32% e 44% nel 2019).

Analizzando l'età dei lavoratori che hanno rassegnato le dimissioni nell'ultimo anno, si osserva che il 63% ha tra i 30 e i 54 anni, il 20% è under 30 e il 17% è over 54 anni; questi ultimi hanno registrato la crescita più forte rispetto al 2019 (+45%). Per i lavoratori tra i 30 e i 54 anni è stato rilevato un tasso di ricollocazione entro 7 giorni del 49% e entro un mese del 64% (47% e 60% nel 2019).

<sup>9</sup> La distribuzione dei soggetti ricollocati entro un mese dalla dimissione sulla base del contratto della nuova assunzione mostra come in tutti gli anni osservati circa il 55% dei lavoratori si sia occupato con un contratto a tempo indeterminato e il 35% con uno a tempo determinato; il restante 10% si suddivide tra contratti di apprendistato, in somministrazione, domestici e parasubordinati.

**Tab. 1.9 - Veneto. Dimissioni da rapporti a tempo indeterminato e ricollocazioni entro 7 e 30 giorni per caratteristiche socio-anagrafiche. Periodo gennaio-novembre 2019-2022**

	2019	2020	2021	2022
<b>DIMISSIONI</b>				
<b>Totale</b>	93.918	84.862	109.250	126.534
<b>Genere</b>				
Donne	34.587	33.918	42.225	50.805
Uomini	59.331	50.944	67.025	75.729
<b>Cittadinanza</b>				
Italiani	75.848	68.833	89.304	103.866
Stranieri	18.070	16.029	19.946	22.668
<b>Età</b>				
fino a 30 anni	19.233	16.254	21.633	25.384
30-54 anni	59.669	51.221	68.036	79.337
55 anni e più	15.016	17.387	19.581	21.813
<b>TASSO DI RICOLLOCAZIONE ENTRO 7 GIORNI</b>				
<b>Totale</b>	40%	38%	43%	42%
<b>Genere</b>				
Donne	35%	35%	38%	38%
Uomini	43%	40%	46%	45%
<b>Cittadinanza</b>				
Italiani	42%	40%	44%	44%
Stranieri	32%	32%	38%	36%
<b>Età</b>				
fino a 30 anni	40%	39%	45%	43%
30-54 anni	47%	46%	50%	49%
55 anni e più	15%	14%	17%	18%
<b>TASSO DI RICOLLOCAZIONE ENTRO 30 GIORNI</b>				
<b>Totale</b>	52%	48%	55%	56%
<b>Genere</b>				
Donne	46%	45%	50%	51%
Uomini	56%	51%	59%	60%
<b>Cittadinanza</b>				
Italiani	54%	50%	56%	58%
Stranieri	44%	42%	51%	51%
<b>Età</b>				
fino a 30 anni	53%	51%	59%	58%
30-54 anni	60%	58%	64%	64%
55 anni e più	20%	18%	23%	26%

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2023)

I giovani presentano tassi di ricollocazione inferiori rispetto agli adulti: il 43% inizia un altro lavoro entro 7 giorni e il 58% entro 30 giorni (40% e 53% nel 2019). Per molti dei lavoratori inclusi nella classe degli over 54 le dimissioni spesso precedono l'uscita dalle forze lavoro e, pertanto, la quota di coloro che si rioccupano è nettamente inferiore: 18% se si osserva la settimana successiva alla conclusione del rapporto e 26% se si considera l'intero mese successivo (15% e 20% nel 2019). Per questo motivo sono stati esclusi dalle analisi successive.

Per tutte le categorie di soggetti analizzate finora si è osservato nel 2022 un aumento dei tassi di ricollocazione rispetto alla fase pre-pandemica, in particolare di quello entro un mese dalla dimissione. Rispetto al 2021, invece, le differenze nelle quote di ricollocati sono minime.

L'esclusione dei dimessi con più di 54 anni dall'analisi sull'eventuale occupazione successiva determina un aumento dei tassi di ricollocazione a 7 e 30 giorni, che passano rispettivamente al 47% e al 63%.

Sotto il profilo settoriale (**tab. 1.10**), il 40% delle dimissioni avvenute nel 2022 ha riguardato lavoratori dell'industria (in particolare *made in Italy* e metalmeccanico) e il 59% occupati dei servizi (principalmente servizi turistici, ingrosso e logistica e servizi alla persona). I settori che hanno registrato il maggior incremento di dimissioni rispetto al 2019 sono il metalmeccanico, le altre industrie, il commercio al dettaglio, il terziario avanzato, la sanità e, seppure con un volume contenuto, la pubblica amministrazione.

**Tab. 1.10 - Veneto. Dimissioni da rapporti a tempo indeterminato di lavoratori giovani e adulti e ricollocazioni entro 7 e 30 giorni per settore della cessazione. Periodo gennaio-novembre 2019-2022**

	2019	2020	2021	2022
<b>Totale</b>	78.903	67.476	89.670	104.721
Agricoltura	938	820	1.037	1.162
Industria	30.637	24.333	35.421	41.338
- Made in Italy	9.283	7.217	10.337	12.039
Ind. alimentari	2.018	1.549	2.141	2.752
Ind. tessile-abb.	2.738	2.153	3.011	3.129
Legno/mobilio	1.617	1.298	1.852	2.164
Ind. calzature	888	696	1.023	1.135
Ind. conciaria	866	581	886	1.124
- Metalmeccanico	11.264	8.657	13.356	15.761
- Altre industrie	2.916	2.133	3.357	4.260
- Utilities	544	411	562	723
- Costruzioni	6.630	5.915	7.809	8.555
Servizi	47.328	42.323	53.212	62.221
- Comm.-tempo libero	16.311	12.925	16.544	20.709
Commercio dett.	5.758	4.304	5.645	8.100
Servizi turistici	10.553	8.621	10.899	12.609
- Ingrosso e logistica	10.949	8.933	12.090	13.767
- Servizi finanziari	907	674	857	934
- Terziario avanzato	4.721	4.003	5.503	6.682
- Servizi alla persona	9.643	11.455	12.736	13.814
Pubblica amm.	489	711	873	1.035
Istruzione	984	896	972	1.084
Sanità/servizi sociali	5.103	7.055	7.542	7.771
Riparazioni e noleggi	924	723	947	1.066
Servizi diversi	2.143	2.070	2.402	2.858
- Altri servizi	4.797	4.333	5.482	6.315
<b>Tasso di ricollocazione entro 7 giorni</b>	45%	44%	49%	47%
Agricoltura	38%	39%	45%	45%
Industria	51%	48%	53%	52%
Servizi	41%	43%	46%	44%
<b>Tasso di ricollocazione entro 30 giorni</b>	58%	56%	62%	63%
Agricoltura	56%	55%	61%	63%
Industria	65%	60%	68%	69%
Servizi	54%	54%	59%	59%

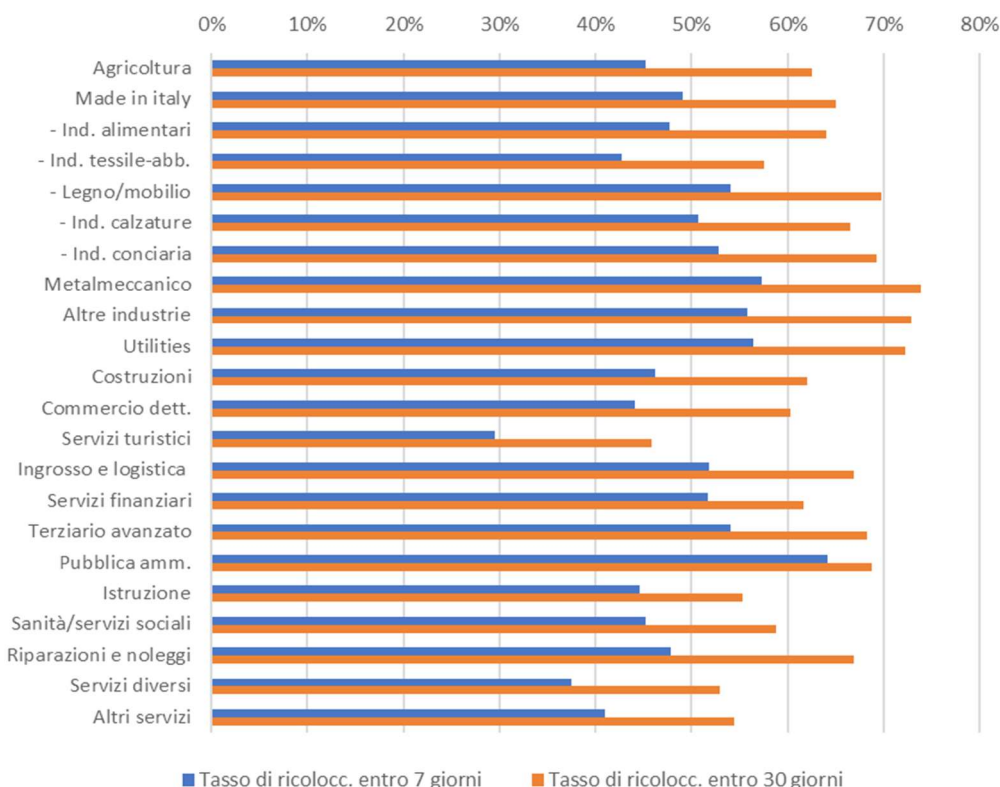
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2023)

Analizzando i tassi di ricollocazione (**graf. 1.6**) entro 7 giorni dalla dimissione osservati per il 2022, emerge che i settori di provenienza con maggiore frequenza di rioccupazione successiva sono la pubblica amministrazione (64%), il metalmeccanico (57%), le utilities (57%), le altre industrie (56%) e il legno/mobilio (54%). Se si estende l'intervallo osservato a tutto il mese successivo alla dimissione, risultano facilmente occupabili anche i lavoratori delle industrie conciari e del terziario avanzato. Il settore che presenta i tassi più bassi è quello turistico (30% entro 7 giorni e 46% entro un mese).

Le principali figure professionali che si sono dimesse lo scorso anno (**tab 1.11**) sono quelle qualificate dei servizi, gli operai specializzati, gli impiegati e le professioni tecniche; queste ultime due hanno registrato l'incremento maggiore rispetto al 2019 (+44% e +37%).

Esaminando i tassi di ricollocazione a 7 giorni, i lavoratori che si occupano più facilmente sono gli impiegati (54%), i conduttori e operai semi-specializzati (54%), le professioni tecniche (51%) e gli operai specializzati (50%); queste figure presentano anche la percentuale più alta di ricollocati a un mese dalla dimissione.

**Graf. 1.6 – Veneto. Tassi di ricollocazione a 7 e 30 giorni per settore. Anno 2022**



Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2023)

**Tab. 1.11 - Veneto. Dimissioni da rapporti a tempo indeterminato di lavoratori giovani e adulti e ricollocazioni entro 7 e 30 giorni per qualifica della cessazione. Periodo gennaio-novembre 2019-2022**

	2019	2020	2021	2022
<b>Totale</b>	78.903	67.476	89.670	104.721
Professioni intell. e dirigenti	5.008	4.415	5.703	7.013
Professioni tecniche	10.637	10.021	13.285	14.568
Impiegati	11.725	9.813	13.273	16.895
Professioni qualif. dei servizi	17.817	15.431	18.578	23.127
Operai specializzati	16.188	12.975	18.436	20.037
Conduttori e operai semi-spec.	8.850	6.917	10.329	11.738
Professioni non qualificate	8.678	7.904	10.066	11.343
<b>Tasso di ricollocazione entro 7 giorni</b>	45%	44%	49%	47%
Professioni intell. e dirigenti	47%	46%	50%	48%
Professioni tecniche	51%	51%	53%	51%
Impiegati	50%	49%	53%	54%
Professioni qualif. dei servizi	32%	33%	38%	37%
Operai specializzati	48%	46%	52%	50%
Conduttori e operai semi-spec.	54%	51%	54%	54%
Professioni non qualificate	40%	41%	44%	43%
<b>Tasso di ricollocazione entro 30 giorni</b>	58%	56%	62%	63%
Professioni intell. e dirigenti	59%	58%	62%	62%
Professioni tecniche	64%	64%	67%	66%
Impiegati	63%	60%	66%	67%
Professioni qualif. dei servizi	46%	45%	53%	53%
Operai specializzati	63%	59%	67%	66%
Conduttori e operai semi-spec.	68%	64%	69%	70%
Professioni non qualificate	51%	50%	56%	57%

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2023)

## 2 IL LAVORO DIPENDENTE CON CONTRATTO DI SOMMINISTRAZIONE

### ●●● Dal lato delle agenzie di somministrazione

Guardando i flussi attivati dalle agenzie con sede in Veneto (**tab. 2.1**), possiamo innanzitutto osservare i lavoratori coinvolti in funzione del contratto con le agenzie di somministrazione, che può essere a tempo indeterminato o determinato. Nel 2022, a fronte della complessiva crescita della domanda di lavoro in somministrazione rispetto agli anni precedenti, si osserva un incremento del +6% rispetto al 2019 dei rapporti in somministrazione a tempo determinato (la componente maggioritaria) ed un calo del -12% per il tempo indeterminato. Il saldo annuo (-6.000), come quello trimestrale (-7.100), è fortemente negativo per il tempo determinato mentre rimane positivo per il tempo indeterminato, con +2.900 posizioni nell'anno e +900 nel quarto trimestre.

**Tab. 2.1 – Veneto. Contratti di somministrazione a tempo indeterminato e determinato**

	Somministrato indeterminato		Somministrato determinato		
	Saldo	Assunzioni	Saldo	Assunzioni	Trasformazioni
2013	380	479	-480	111.643	27
2014	55	336	1.785	129.073	34
2015	2.305	2.392	-553	153.194	375
2016	485	1.073	4.337	179.604	157
2017	44	1.035	5.723	214.778	16
2018	1.459	1.943	7.585	189.069	880
2019	4.293	6.170	-5.034	131.773	796
2020	1.658	3.218	1.870	99.284	924
2021	1.332	2.949	10.624	136.871	2.376
2022	2.934	5.440	-6.012	139.213	3.767
2019 – 4° trim.	757	1.109	-5.188	29.573	175
2020 – 4° trim.	217	607	-489	27.765	416
2021 – 4° trim.	960	916	-3.248	37.139	1.150
2022 – 4° trim.	922	1.568	-7.055	31.575	1.169

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2023)

Le assunzioni a tempo indeterminato hanno conosciuto una prima apprezzabile consistenza nel 2015, quando sono state quasi 2.400; nei due anni successivi si sono dimezzate per tornare a crescere, dopo l'entrata in vigore del decreto Dignità, toccando dapprima le 1.900 unità nel 2018 e raggiungendo poi le 6.200 nel 2019; nel 2020 esse sono state circa la metà dell'anno precedente e nel 2021 sono ulteriormente diminuite. Il quarto trimestre dell'anno appena chiuso ha fatto registrare 1.600 assunzioni a tempo indeterminato, nettamente superiori a quelle dell'analogo trimestre degli anni precedenti.

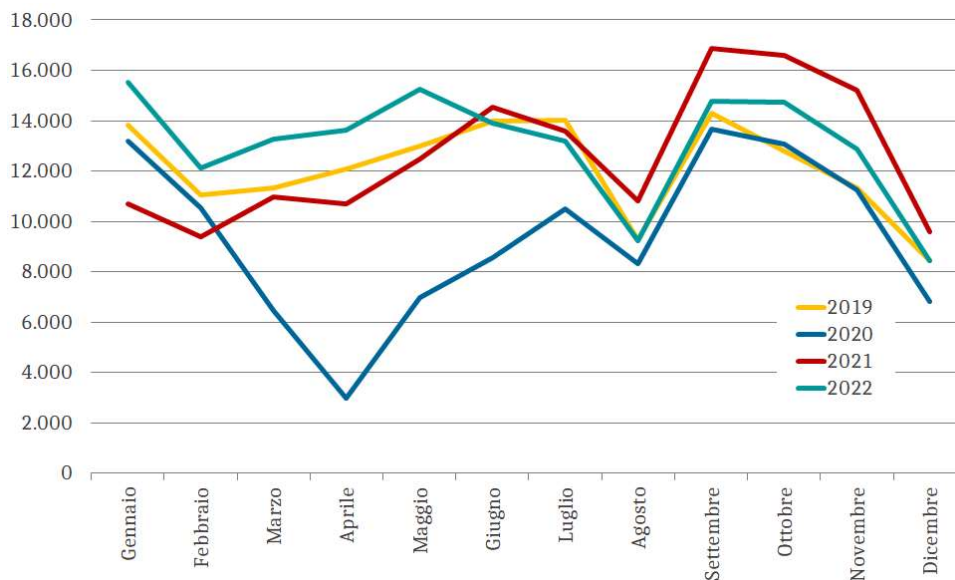
Anche le trasformazioni hanno conosciuto negli stessi anni variazioni di rilievo: nell'ultimo anno pre-crisi si sono attestate attorno alle 800 per poi crescere nel 2020 (920) spinte anche dagli incentivi, fino a raggiungere le attuali 3.800 del 2022.

### ●●● Dal lato delle imprese utilizzatrici: le missioni

La restrizione normativa all'uso del tempo determinato (decreto Dignità) ha comportato effetti anche sul lavoro somministrato (**graff. 2.1 e 2.2**). Tra il 2018 e l'inizio del 2020 si è assistito alla riduzione delle missioni a tempo determinato e alla crescita di quelle a tempo indeterminato, pur con quest'ultima modalità che non ha mai superato la quota del 5% sul totale dei contratti attivati dalle agenzie. A partire dall'esplosione della pandemia i fattori congiunturali hanno preso il sopravvento nel determinare gli andamenti del rapporto di lavoro in somministrazione, con una decisa caduta delle missioni da marzo 2020.

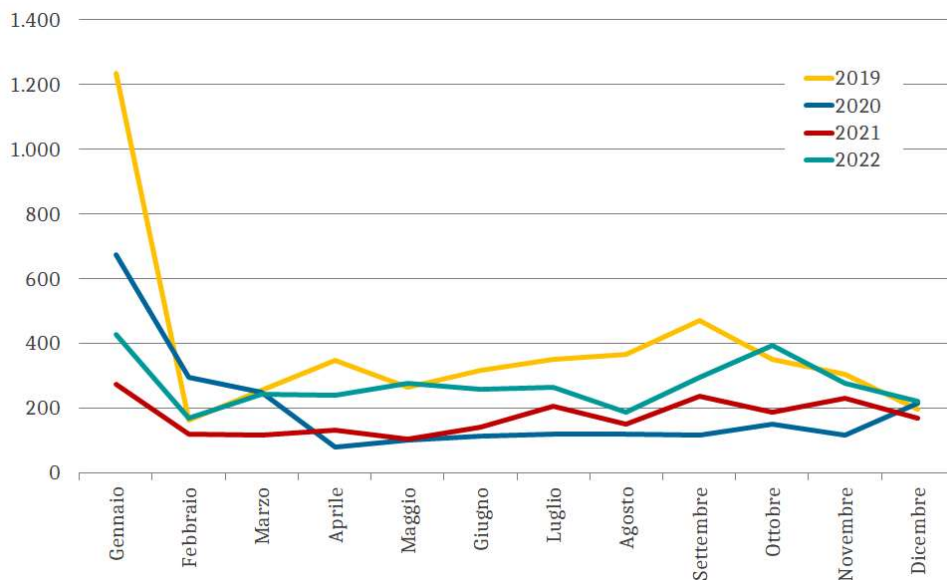


**Graf. 2.1 - Dinamica mensile delle missioni a tempo determinato**



Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2023)

**Graf. 2.2 - Dinamica mensile delle missioni a tempo indeterminato**



Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2023)

L'analisi dei flussi in funzione dei contratti stipulati per le singole missioni viene condotta tenendo conto al contempo dei contratti tra lavoratori e agenzie e tra agenzie e imprese utilizzatrici. Si arricchisce così il quadro di riferimento, con la possibilità di distinguere i casi di *staff leasing*<sup>10</sup> da quelli di impiego in missioni a termine di lavoratori reclutati dalle agenzie con contratti a tempo indeterminato (**tab. 2.2**). Dopo il *boom* del 2019 e inizio 2020, con la pandemia lo *staff leasing* ha interrotto la sua crescita; nel quarto trimestre si conferma il recupero già rilevato nelle congiunture precedenti e con una variazione sul 2019 positiva sia in riferimento ai lavoratori coinvolti che alle imprese utilizzatrici.

**Tab. 2.2 - Veneto. Missioni in funzione del contratto che lega le agenzie con lavoratori e imprese utilizzatrici**

	Contratto tra agenzia e lavoratore					
	Tempo determinato			Tempo indeterminato		
	Missioni	Lavoratori	Imprese	Missioni	Lavoratori	Imprese
<b>Contratto di missione tra agenzia e impresa a tempo determinato</b>						
2015	165.450	67.254	10.192	1.514	1.411	428
2016	189.623	71.323	10.717	1.163	885	502
2017	229.264	89.652	12.443	911	636	464
2018	204.475	94.066	12.932	1.545	1.260	653
2019	142.318	77.378	11.983	3.169	2.613	1.027
2020	109.311	68.716	9.956	3.032	2.193	1.208
2021	147.793	92.031	11.924	3.646	2.295	1.468
2022	151.350	88.398	11.522	5.540	4.131	1.858
2019 - 4° trim.	31.996	21.899	5.566	593	511	333
2020 - 4° trim.	30.497	24.901	4.947	649	544	411
2021 - 4° trim.	40.369	30.305	6.202	1.012	719	538
2022 - 4° trim.	34.461	24.656	5.264	1.566	1.326	695
<b>Contratto di missione tra agenzia e impresa a tempo indeterminato</b>						
2015	-	-	-	1.335	1.093	549
2016	-	-	-	689	617	332
2017	-	-	-	937	817	345
2018	-	-	-	1.273	1.244	470
2019	-	-	-	4.632	4.577	1.144
2020	-	-	-	2.369	2.331	826
2021	-	-	-	2.085	2.051	811
2022	-	-	-	3.273	3.222	1.074
2019 - 4° trim.	-	-	-	853	853	361
2020 - 4° trim.	-	-	-	488	485	236
2021 - 4° trim.	-	-	-	593	588	335
2022 - 4° trim.	-	-	-	897	894	428

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2023)

Nell'analizzare le missioni in funzione del settore di utilizzo viene considerato anche il lavoro domestico (che abitualmente dall'Osservatorio viene trattato a parte rispetto al lavoro dipendente data la natura particolare del datore di lavoro, le famiglie), dato che esistono agenzie di somministrazione specializzate nel fornire questo tipo di lavoro (**tab. 2.3**).

Per il 2022 si osserva che, a fronte della crescita delle missioni sia a tempo determinato che indeterminato, lo *staff leasing* è calato dalle 4.600 unità del 2019 alle 3.300 dell'anno appena chiuso. Il fenomeno riguarda soprattutto l'industria ed in particolare il settore metalmeccanico, dove le missioni a tempo indeterminato presso l'utilizzatore sono quasi dimezzate passando dalle 2.100 rilevate prima della pandemia alle 1.300 dell'anno scorso.

<sup>10</sup> Con lo *staff leasing*, un dipendente a tempo indeterminato di un'agenzia viene inviato ad un'impresa utilizzatrice che lo inserisce stabilmente nel proprio organico, senza vincoli temporali. Ricordiamo che per legge i lavoratori contrattualizzati a tempo determinato dalle agenzie non possono occupare posizioni a tempo indeterminato nelle imprese.

**Tab. 2.3 – Veneto. Missioni per settore secondo le diverse articolazioni contrattuali.  
Anni 2019 e 2022**

	2019			2022		
	Contratto a TD tra agenzia e impresa		Staff leasing	Contratto a TD tra agenzia e impresa		Staff leasing
	Contratto tra agenzia e lavoratore a:			Contratto tra agenzia e lavoratore a:		
	Ctd	Cti	Ctd	Cti		
Totale	142.318	3.169	4.632	151.350	5.540	3.273
Agricoltura	1.179	3	11	740	20	10
Industria	62.255	2.240	3.838	66.963	3.602	2.685
- Estrattive	47	1	1	14	0	0
- Made in Italy	25.098	1.032	1.095	24.800	1.632	976
Ind. alimentari	9.522	256	267	8.665	306	182
Tessile-abbigliamento	2.112	24	104	2.652	66	63
Conciaria	3.641	240	241	3.274	247	48
Calzature	1.193	41	44	1.758	46	32
Legno/mobilio	5.518	124	214	4.668	158	203
Vetro	624	2	57	419	11	22
Ceramica	126	2	6	60	3	3
Marmo	207	6	18	205	6	8
Oreficeria	208	3	12	336	3	4
Occhialeria	1.899	334	128	2.610	783	409
Altro made in Italy	48	0	4	153	3	2
- Metalmeccanico	23.779	888	2.108	27.974	1.287	1.271
- Altre industrie	9.478	227	482	10.945	416	373
- Utilities	1.615	23	52	1.251	37	22
- Costruzioni	2.238	69	100	1.979	230	43
Servizi	78.884	926	783	83.647	1.918	578
- Commercio e tempo libero	33.450	72	103	34.173	299	75
Commercio dett.	14.857	33	65	14.433	253	54
Servizi turistici	18.593	39	38	19.740	46	21
- Ingrosso e logistica	20.348	239	365	23.928	381	204
- Servizi finanziari	207	2	12	173	6	4
- Terziario avanzato	3.875	47	118	3.426	28	111
- Servizi alla persona	8.633	539	136	9.611	1.176	146
Pubblica amm.	1.814	4	0	1.998	2	0
Istruzione	122	2	6	119	4	0
Sanità/servizi sociali	2.893	15	17	2.771	28	12
Lavoro domestico (delle agenzie)	2.030	485	45	2.242	1.124	85
Riparazioni e noleggi	226	3	6	170	3	11
Servizi diversi	1.548	30	62	2.311	15	38
- Altri servizi	12.370	27	49	12.336	28	38
Supporto alle imprese	1.612	11	21	1.456	4	14
Servizi di pulizia	9.950	10	23	9.853	17	14
Noleggio	60	0	0	85	4	4
Attività immobiliari	748	6	5	942	3	6

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2023)

Si è ritenuto opportuno fornire una tabella di sintesi che riassume tutta la domanda di lavoro espressa dalle aziende localizzate in Veneto articolata per settore, sommando i reclutamenti diretti e quelli mediati dalle agenzie di somministrazione (**tab. 2.4**). Anche in questo caso è presente il “lavoro domestico” per il quale si conteggia solo la quota di domanda mediata dalle agenzie e manca ovviamente il settore “attività delle agenzie di fornitura di lavoro temporaneo” per evitare doppi conteggi.

**Tab. 2.4 – Veneto. Totale domanda di lavoro per settore: assunzioni, cessazioni e saldo.  
Anni 2019 e 2022**

	2019			2022		
	Assunzioni	Cessazioni	Saldo	Assunzioni	Cessazioni	Saldo
Totale	827.236	798.231	29.005	897.845	871.262	26.583
Agricoltura	80.405	78.354	2.051	70.452	70.293	159
Industria	215.410	206.916	8.494	238.101	226.164	11.937
- Estrattive	409	448	-39	278	298	-20
- Made in Italy	74.944	74.060	884	78.723	77.103	1.620
Ind. alimentari	30.085	29.289	796	28.510	28.565	-55
Tessile-abbigliamento	12.258	12.708	-450	13.308	12.773	535
Conciaria	6.916	6.833	83	6.459	6.691	-232
Calzature	4.201	4.405	-204	6.323	5.429	894
Legno/mobilio	12.097	11.621	476	12.378	12.656	-278
Vetro	1.845	1.642	203	2.072	1.776	296
Ceramica	352	421	-69	376	503	-127
Marmo	848	815	33	1.048	963	85
Oreficeria	930	916	14	1.528	1.177	351
Occhialeria	5.094	5.163	-69	6.214	6.153	61
Altro made in Italy	318	247	71	507	417	90
- Metalmeccanico	71.091	67.658	3.433	84.003	79.258	4.745
- Altre industrie	21.456	20.688	768	25.709	25.300	409
- Utilities	5.300	5.089	211	4.998	4.653	345
- Costruzioni	42.210	38.973	3.237	44.390	39.552	4.838
Servizi	530.861	512.498	18.363	588.425	574.230	14.195
- Commercio e tempo libero	221.092	216.819	4.273	233.673	227.666	6.007
Commercio dett.	50.953	50.217	736	53.943	52.194	1.749
Servizi turistici	170.139	166.602	3.537	179.730	175.472	4.258
- Ingrosso e logistica	83.404	79.169	4.235	89.368	85.662	3.706
- Servizi finanziari	2.924	3.456	-532	2.997	3.675	-678
- Terziario avanzato	30.116	28.293	1.823	33.396	30.703	2.693
- Servizi alla persona	135.692	128.950	6.742	171.717	169.113	2.604
Pubblica amm.	8.819	9.104	-285	9.815	9.117	698
Istruzione	75.449	69.912	5.537	105.752	104.703	1.049
Sanità/servizi sociali	27.735	27.184	551	31.588	31.011	577
Lavoro domestico (delle Agenzie)	2.560	2.423	137	3.451	3.532	-81
Riparazioni e noleggi	4.149	3.828	321	4.369	4.123	246
Servizi diversi	16.980	16.499	481	16.742	16.627	115
- Altri servizi	57.633	55.811	1.822	57.274	57.411	-137
Supporto alle imprese	15.816	15.657	159	14.494	14.332	162
Servizi di pulizia	33.044	31.839	1.205	33.590	34.331	-741
Noleggio	1.193	994	199	1.210	1.044	166
Attività immobiliari	7.580	7.321	259	7.980	7.704	276
- Agenzie di somministrazione	560	463	97	867	575	292

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2023)

### 3 ALLA PERIFERIA DEL LAVORO DIPENDENTE

#### ●●● Il lavoro intermittente

Dopo il vistoso rallentamento nel ricorso al lavoro intermittente, detto anche “a chiamata”, a partire dal terzo trimestre 2012 – rallentamento determinato soprattutto dalle innovazioni normative introdotte con la l. 92/2012 – dal 2016 si sono intravisti nuovi segnali di ripresa per questa tipologia contrattuale, che hanno trovato ampia conferma nel corso del 2017 e che sono continuati anche nel 2018 e nel 2019, quando hanno di nuovo raggiunto il volume del 2012 (73.100 attivazioni). Nel corso del 2020 si è registrata nuovamente una forte contrazione (55.700 attivazioni), quasi del tutto superata nel 2021 quando gli ingressi sono stati di poco inferiori a quelli pre-pandemici (71.200). Il 2022, come è successo per altre forme contrattuali, anche nel caso del lavoro intermittente segna un picco nella serie storica contando 77.700 contrattualizzazioni (**tab. 3.1**), ma anche in questo caso gli ultimi due trimestri segnano un affievolimento della domanda di lavoro rispetto al primo semestre dello stesso anno e al secondo del 2021. L’incremento rispetto al 2019 è pari al +6%, trainato dai servizi ed in particolare quelli turistici.

**Tab. 3.1 – Veneto. Lavoro intermittente. Assunzioni per settore (val. in migliaia)**

	Agricoltura	Industria	Servizi turistici	Altri servizi	Totale
2012	0,6	4,9	48,5	18,7	72,6
2013	0,2	1,9	23,6	11,4	37,1
2014	0,2	1,7	19,1	9,1	30,1
2015	0,2	1,4	16,3	9,7	27,7
2016	0,1	1,4	16,0	9,3	26,8
2017	0,3	3,0	44,9	17,1	65,4
2018	0,3	3,1	46,6	18,4	68,4
2019	0,3	3,3	49,9	19,6	73,1
2020	0,3	2,9	37,2	15,3	55,7
2021	0,3	3,4	48,5	19,1	71,2
2022	0,3	3,4	52,6	21,5	77,7
2019 – 4° trim.	0,1	0,9	12,3	5,4	18,6
2020 – 4° trim.	0,1	0,7	6,4	4,2	11,4
2021 – 4° trim.	0,0	0,9	13,1	5,7	19,8
2022 – 4° trim.	0,1	0,8	12,2	5,5	18,6

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2023)

#### ●●● Il lavoro domestico

A partire dal 2017 e per tre anni consecutivi il lavoro domestico ha segnato una crescita delle posizioni di lavoro, tendenza che si è accentuata nel corso del 2020, proprio in coincidenza con le restrizioni alla libertà di movimento e la sanatoria volta all’emersione dei rapporti di lavoro domestici e delle presenze irregolari. Come già documentato, dall’inizio del *lockdown* si è registrato un trend espansivo della domanda di lavoro domestico che ha riguardato soprattutto la componente dell’offerta di lavoro di cittadinanza italiana; ragionevolmente esito di una sorta di “mini-regolarizzazione da pandemia” necessaria per giustificare gli spostamenti casa-lavoro degli occupati irregolari. Questa tendenza ha portato il saldo delle posizioni occupazionali del lavoro domestico nell’anno della pandemia a +12.200 posti di lavoro (**tab. 3.2**) quando precedentemente si era in una situazione di quasi stabilità tra attivazioni e cessazioni annue di colf e badanti; l’attenuazione successiva risulta evidente nei saldi negativi del 2021, con -900 posti, e ancor più nel 2022 con -5.900.

La domanda di lavoro da parte delle famiglie, che ricordiamo si costituisce prevalentemente di assistenti domestici nel ruolo di colf e badanti, nell’anno di maggior diffusione del Covid-19 era aumentata dalle 30.600 assunzioni annue del 2019 alle 44.200 del 2020 (+45%); l’anno appena concluso che qui si analizza segna un saldo fortemente negativo delle posizioni di lavoro e una diminuzione dei reclutamenti rispetto al biennio precedente. Rispetto al 2019, la variazione delle assunzioni totali risulta positiva e pari a +5% ma risulta particolarmente marcata nel caso dei cittadini ucraini (+23%).

**Tab. 3.2 – Veneto. Lavoro domestico. Assunzioni e saldi (val. in migliaia)**

	Assunzioni						Di cui donne						Saldo					
	Italiani	Rumeni	Moldavi	Ucraini	Altri	Totale	Italiani	Rumeni	Moldavi	Ucraini	Altri	Totale	Italiani	Rumeni	Moldavi	Ucraini	Altri	Totale
2015	5,0	6,9	3,3	2,9	7,3	25,4	4,4	6,6	3,2	2,8	4,7	21,8	0,1	0,1	-0,4	-0,2	-0,1	-0,6
2016	5,4	7,2	3,1	2,9	6,3	24,9	4,8	7,0	3,0	2,8	4,5	22,1	0,3	0,3	-0,4	-0,2	-0,2	-0,1
2017	6,5	7,6	3,2	2,9	6,5	26,7	5,8	7,4	3,1	2,9	4,9	24,0	0,6	0,1	-0,3	-0,2	0,0	0,0
2018	6,7	7,9	3,1	3,1	7,1	27,9	6,0	7,7	3,0	3,0	5,5	25,3	0,5	0,3	-0,3	0,0	0,4	0,8
2019	7,2	8,7	3,3	3,1	8,3	30,6	6,5	8,4	3,2	3,0	6,4	27,6	0,5	0,3	-0,1	0,1	0,9	1,7
2020	10,1	9,2	4,4	4,3	16,2	44,2	9,4	9,0	4,3	4,2	8,6	35,4	2,0	0,3	0,8	1,0	8,1	12,2
2021	8,7	8,4	3,6	3,6	12,8	37,1	8,0	8,2	3,5	3,6	8,4	31,6	-0,2	-1,1	-0,6	-0,2	1,1	-0,9
2022	7,4	8,0	3,3	3,8	9,5	32,0	6,8	7,8	3,2	3,8	7,8	29,4	-1,1	-0,6	-0,5	-0,1	-3,6	-5,9
2019 – 4° trim.	1,9	2,3	0,9	0,8	2,2	8,0	1,7	2,3	0,9	0,8	1,7	7,3	0,3	0,2	0,0	0,0	0,4	0,9
2020 – 4° trim.	2,4	2,4	1,2	1,3	5,0	12,4	2,3	2,4	1,2	1,2	2,3	9,4	0,4	0,2	0,3	0,4	2,9	4,2
2021 – 4° trim.	2,0	2,0	0,9	1,0	3,3	9,2	1,9	2,0	0,9	1,0	2,2	7,9	-0,2	-0,4	-0,1	-0,1	-0,3	-1,1
2022 – 4° trim.	1,8	2,1	0,8	1,0	2,2	8,0	1,7	2,0	0,8	1,0	1,9	7,5	-0,2	0,0	-0,1	0,0	-0,8	-1,1

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2023)

### ●●● Il lavoro parasubordinato

Dopo la rilevante contrazione registrata in seguito alle previsioni legislative del *Jobs Act* – previsioni che hanno interessato in maniera significativa soprattutto le collaborazioni a progetto e le associazioni in partecipazione, eliminando quasi completamente le possibilità di loro utilizzo – e la successiva ripresa avvenuta nei due anni seguenti (2018 e 2019, principalmente attribuibile alle collaborazioni a progetto e al lavoro autonomo nello spettacolo), nel corso del 2020 si registra un nuovo rallentamento delle attivazioni contrattuali (complessivamente -27% sull'anno precedente e -63% se si considerano solo i lavoratori dello spettacolo) (**tab. 3.3**).

Nell'ultimo trimestre del 2022 il lavoro parasubordinato ha continuato a segnare un ritmo vivace nella domanda di lavoro: le attivazioni sono state 9.400, di cui 5.300 nel contratto a progetto (+8%) e 4.000 nel lavoro autonomo nello spettacolo (+32%).

**Tab. 3.3 – Veneto. Lavoro parasubordinato. Attivazioni e saldi (val. in migliaia)**

	Attivazioni							Saldo totale
	Occasionale, Progetto / Cococo			Autonomo spettacolo		Altro	Totale	
	Totale	di cui		Totale	di cui			
	Istruzione	Comm-tempo libero		serv. turistici				
2015	17,5	6,5	2,3	8,5	5,2	7,3	33,3	-9,7
2016	15,2	5,4	2,2	9,0	5,3	0,9	25,1	-4,0
2017	15,9	6,4	3,0	11,0	6,2	0,5	27,4	1,2
2018	17,1	6,7	3,3	12,6	7,9	0,4	30,2	1,0
2019	17,1	7,6	3,0	11,9	7,2	0,4	29,4	-0,1
2020	15,5	7,0	2,3	5,7	2,6	0,3	21,5	-0,6
2021	17,9	7,8	2,6	10,2	5,6	0,3	28,4	1,3
2022	18,5	8,2	2,6	15,1	8,9	0,3	33,9	0,7
2019 – 4° trim.	4,9	3,0	0,7	3,0	1,7	0,1	8,1	-0,1
2020 – 4° trim.	4,3	2,3	0,4	1,4	0,5	0,1	5,8	-0,1
2021 – 4° trim.	5,4	3,3	0,5	3,1	1,5	0,1	8,5	0,8
2022 – 4° trim.	5,3	3,1	0,5	4,0	2,3	0,0	9,4	0,3

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2023)

### ●●● I tirocini

Tra i provvedimenti adottati al momento dell'esplosione della pandemia vi è stato anche quello che a livello regionale ha messo in *stand-by* nuove sottoscrizioni di tirocini, dando invece la facoltà di continuare quelli in atto in condizioni di *smart training*, oppure di sospenderli rinnovandoli al momento in cui le condizioni sanitarie lo avessero permesso. Ciò ha determinato (**tab. 3.4**) una caduta delle nuove attivazioni: nel 2020 la flessione è stata del -32% rispetto all'anno precedente. Nel 2021 si è assistito alla ripresa delle attivazioni (+36% rispetto al 2020) ma senza che ciò abbia riportato la domanda di tirocinanti ai livelli del 2019 (-8%), in cui tra l'altro l'andamento pluriennale risultava già in calo dopo il picco conosciuto nell'utilizzo di questo strumento nel 2017. Negli anni del rimbalzo post-pandemia i tirocini hanno continuato a delineare un andamento decrescente e i progetti formativi sottoscritti nel 2022 risultano inferiori a quelli dell'anno prima per le principali componenti (giovani ed adulti). Nel raffronto con il 2019, i 31.200 tirocini complessivamente attivati nel 2022 presentano un calo del -24%, i 16.700 stipulati con giovani diminuiscono del -43% mentre i 13.700 inserimenti di adulti segnano, in controtendenza, un aumento del +33%. Il quarto trimestre del 2022 enfatizza ulteriormente le dinamiche descritte: i 6.800 tirocini attivati risultano in flessione del -30% sull'analogo periodo del 2019 per entrambe le componenti di genere e con un ritmo di flessione particolarmente marcato per i più giovani.

**Tab. 3.4 – Veneto. Tirocini. Attivazioni per genere e classi d'età (val. in migliaia)**

	Totale				Donne			
	Giovani	Adulti	Senior	Totale	Giovani	Adulti	Senior	Totale
2015	28,7	6,6	0,5	35,7	14,1	3,3	0,2	17,5
2016	30,3	8,3	0,7	39,2	14,5	4,2	0,2	18,9
2017	34,9	11,4	1,2	47,5	17,1	6,0	0,4	23,4
2018	31,4	8,8	1,0	41,2	15,5	4,5	0,3	20,4
2019	29,3	10,3	1,2	40,8	14,5	5,4	0,4	20,3
2020	20,0	7,0	0,7	27,6	10,0	3,2	0,3	13,4
2021	24,3	12,3	0,9	37,5	12,9	5,3	0,3	18,5
2022	16,7	13,7	0,7	31,2	9,6	5,6	0,3	15,5
2019 – 4° trim.	7,1	2,3	0,3	9,6	3,8	1,3	0,1	5,2
2020 – 4° trim.	5,9	1,6	0,2	7,7	3,0	0,8	0,1	3,9
2021 – 4° trim.	6,2	2,4	0,2	8,8	3,5	1,2	0,1	4,7
2022 – 4° trim.	3,8	2,8	0,2	6,8	2,1	1,4	0,1	3,6

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2023)

### ●●● I lavori di pubblica utilità

Sempre marginale, nell'ambito delle relazioni lavorative che rientrano nella fattispecie delle "esperienze di lavoro", è il peso dei lavori di pubblica utilità (Lpu).

Nel 2022 hanno coinvolto 1.700 lavoratori e nel quarto trimestre circa 300 (**tab. 3.5**); un volume rimasto pressoché stabile dal 2018. La componente maschile si conferma essere quella prevalentemente coinvolta in queste attività, in un rapporto di oltre 3 progetti di Lpu per ogni attivazione che coinvolge una donna.

**Tab. 3.5 – Veneto. Lpu. Attivazioni per genere e classi d'età**

	Totale				Donne			
	Giovani	Adulti	Senior	Totale	Giovani	Adulti	Senior	Totale
2015	349	3.711	2.567	6.627	70	1.507	569	2.146
2016	384	3.531	2.582	6.497	67	1.506	650	2.223
2017	308	1.436	1.388	3.132	70	570	337	977
2018	281	666	650	1.597	39	125	108	272
2019	332	603	594	1.529	53	124	82	259
2020	220	533	549	1.302	36	141	94	271
2021	299	718	597	1.614	52	211	111	374
2022	280	725	693	1.698	46	236	160	442
2019 – 4° trim.	66	158	112	336	11	36	23	70
2020 – 4° trim.	52	158	92	302	11	53	29	93
2021 – 4° trim.	74	166	92	332	11	53	26	90
2022 – 4° trim.	56	162	110	328	13	58	37	108

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2023)

### ●●● Il lavoro accessorio

Dal 23 giugno 2017 sono state introdotte le nuove prestazioni occasionali (previste dalla legge 96/2017): il contratto di prestazione occasionale per le imprese e il Libretto Famiglia per le prestazioni in ambito domestico; le nuove prestazioni occasionali sono divenute operative nella seconda metà di luglio. Le evidenze disponibili anche a livello regionale sul sito dell'Inps consentono qualche valutazione di medio periodo.

Il Libretto Famiglia, in uso da luglio 2017 (**tab. 3.6**), nel corso del 2020 ha avuto una “esplosione” come portato dalla pandemia, visto che a partire da marzo con l’instaurazione del *bonus baby sitter* previsto dalle misure anti Covid-19 è divenuto lo strumento principale per accedere ai contributi.

**Tab. 3.6 – Veneto ed Italia. Libretto famiglia gennaio 2019-settembre 2022**

	Veneto			Italia		
	Lavoratori nel mese	Importo lordo totale	Numero ore	Lavoratori nel mese	Importo lordo totale	Numero ore
<b>2019</b>						
Gennaio	935	216.490	18.611	10.203	3.349.340	283.278
Febbraio	925	174.400	15.552	9.982	2.587.640	232.166
Marzo	1.005	199.560	17.762	10.311	2.541.630	228.943
Aprile	1.008	188.650	16.943	9.875	2.169.510	198.779
Maggio	965	189.030	17.087	9.471	1.986.690	183.007
Giugno	717	131.110	12.417	7.462	1.463.710	136.963
Luglio	654	122.800	11.631	6.723	1.349.260	127.543
Agosto	704	108.780	9.868	6.345	1.090.510	102.009
Settembre	849	146.820	13.494	8.506	1.478.230	139.290
Ottobre	879	164.850	15.061	8.921	1.720.560	162.516
Novembre	867	142.290	13.448	8.881	1.527.540	144.361
Dicembre	866	147.810	13.209	8.296	1.333.360	125.878
<b>2020</b>						
Gennaio	893	148.770	13.757	8.881	1.617.510	152.271
Febbraio	928	161.980	14.929	9.086	1.548.120	148.164
Marzo	11.208	6.588.510	588.110	111.842	69.950.380	6.093.323
Aprile	12.738	6.570.740	609.921	125.547	70.584.860	6.449.918
Maggio	25.638	14.920.090	1.401.049	236.085	140.835.500	12.993.579
Giugno	31.345	17.923.600	1.684.861	312.167	188.580.580	17.536.530
Luglio	24.111	14.051.700	1.325.765	256.592	161.314.060	15.038.298
Agosto	8.725	4.011.960	371.436	91.800	46.349.100	4.238.077
Settembre	1.249	248.900	23.844	10.447	2.048.250	197.849
Ottobre	1.350	272.930	25.879	11.115	2.083.920	200.662
Novembre	1.304	253.040	24.192	13.341	2.772.310	263.454
Dicembre	1.288	237.980	22.893	12.172	2.106.220	203.374
<b>2021</b>						
Gennaio	1.730	334.740	32.166	22.892	5.258.690	496.615
Febbraio	1.723	330.800	31.837	25.657	5.675.410	540.364
Marzo	4.833	1.266.030	123.316	51.155	16.573.090	1.595.519
Aprile	3.102	466.380	45.166	36.989	6.326.890	605.086
Maggio	1.854	363.730	34.970	19.381	4.073.300	387.333
Giugno	1.662	318.200	30.679	16.030	3.294.440	314.688
Luglio	1.341	255.260	24.597	11.327	2.151.920	208.556
Agosto	1.167	188.350	17.875	9.864	1.611.890	153.711
Settembre	1.436	257.910	24.298	12.786	2.260.720	217.325
Ottobre	1.403	249.200	23.724	12.908	2.292.440	219.640
Novembre	1.387	242.120	22.869	12.746	2.239.930	215.021
Dicembre	1.223	197.710	18.781	11.405	1.852.620	177.369
<b>2022</b>						
Gennaio	1.266	208.910	19.396	11.180	1.778.200	168.653
Febbraio	1.379	251.450	23.168	12.562	2.181.760	208.365
Marzo	1.404	274.070	25.368	13.012	2.504.420	239.939
Aprile	1.409	239.440	22.188	12.906	2.257.160	215.020
Maggio	1.360	248.930	23.305	12.777	2.367.580	226.911
Giugno	1.203	215.550	20.647	10.678	1.930.210	186.142
Luglio	1.088	192.460	18.251	9.719	1.714.910	165.179
Agosto	1.032	172.890	15.789	9.243	1.536.470	145.027
Settembre	1.314	226.550	21.074	11.996	2.068.280	196.947

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati [www.inps.it](http://www.inps.it), Osservatorio sul precariato, dati navigabili



In Veneto mediamente ha interessato meno di 1.000 lavoratori al mese fino al 2019, nel 2020 ha superato i 10.000, toccando la punta massima di 31.000 a giugno, per poi tornare ad assestarsi tra i 1.000 e i 1.500 lavoratori al mese dal luglio 2021 in poi, ossia quando si è tornati in una situazione di quasi normalità rispetto alle restrizioni pandemiche e si è esaurita la spinta che era stata costituita dai vari ammortizzatori, benefici e incentivi emergenziali.

Il contratto di prestazione occasionale (**tab. 3.7**) ha invece subito una contrazione nel corso dei mesi caratterizzati dalle misure di distanziamento sociale, toccando il minimo nel mese di aprile 2020 per poi tornare lentamente sui valori abituali intorno alle 2.000 unità, come nell'ultimo trimestre osservato. Nel terzo trimestre 2022 l'importo lordo medio per ora lavorata è di poco inferiore ai 13 euro.

**Tab. 3.7 - Veneto ed Italia. Contratto di prestazione occasionale gennaio 2019-settembre 2022**

	Veneto			Italia		
	Lavoratori nel mese	Importo lordo totale	Numero ore	Lavoratori nel mese	Importo lordo totale	Numero ore
<b>2019</b>						
Gennaio	2.120	473.264	35.728	15.569	3.594.755	264.992
Febbraio	2.332	544.675	41.130	16.779	3.945.524	290.526
Marzo	2.635	634.296	47.757	19.284	4.645.942	344.549
Aprile	2.540	545.883	41.330	19.254	4.280.643	320.091
Maggio	2.505	566.635	43.424	19.394	4.442.939	331.498
Giugno	2.626	574.590	44.169	20.510	4.871.223	364.512
Luglio	2.493	610.569	47.109	19.514	5.174.647	389.412
Agosto	2.300	558.295	43.308	17.090	4.595.251	349.104
Settembre	2.926	632.983	52.060	19.506	4.285.294	328.449
Ottobre	2.730	626.297	48.541	19.373	4.467.012	335.577
Novembre	2.446	571.546	44.118	17.911	4.131.816	308.811
Dicembre	2.625	674.537	51.837	20.040	5.472.145	410.719
<b>2020</b>						
Gennaio	2.035	456.859	34.641	15.038	3.379.731	250.324
Febbraio	2.290	542.799	41.789	16.545	3.948.804	294.474
Marzo	1.408	265.205	19.909	10.108	1.883.768	136.694
Aprile	720	161.053	12.260	4.294	1.026.945	74.335
Maggio	1.487	339.864	26.660	9.568	2.224.857	164.458
Giugno	1.847	440.372	34.040	13.197	3.205.399	240.849
Luglio	2.126	549.163	43.292	16.175	4.571.350	346.218
Agosto	2.056	511.017	40.149	15.407	4.369.003	332.865
Settembre	2.481	572.371	47.030	16.708	4.072.685	311.318
Ottobre	2.164	534.053	41.344	15.719	3.932.268	295.359
Novembre	1.671	424.831	32.488	11.696	2.973.757	220.243
Dicembre	1.636	451.308	34.161	11.985	3.476.354	256.268
<b>2021</b>						
Gennaio	1.245	302.206	22.919	9.166	2.255.127	165.970
Febbraio	1.640	411.733	31.529	11.200	2.825.029	208.884
Marzo	1.691	419.186	32.036	11.068	2.939.295	218.517
Aprile	1.525	376.423	28.579	11.080	2.779.866	206.308
Maggio	1.891	455.543	35.199	14.129	3.557.584	266.509
Giugno	2.064	476.909	37.053	16.041	3.984.574	306.428
Luglio	2.122	546.883	42.516	16.624	4.735.652	357.867
Agosto	1.837	452.288	35.051	13.941	3.903.127	295.057
Settembre	2.339	558.469	44.587	15.971	3.858.672	292.850
Ottobre	2.242	505.468	38.671	15.756	3.777.317	283.688
Novembre	1.876	445.489	34.029	14.345	3.537.277	262.893
Dicembre	1.954	542.320	41.123	15.597	4.510.446	334.242
<b>2022</b>						
Gennaio	1.550	366.919	27.451	11.248	2.702.788	198.374
Febbraio	1.768	412.751	31.471	12.733	3.054.055	226.783
Marzo	1.915	438.396	33.294	13.986	3.426.699	253.007
Aprile	2.049	459.408	34.660	15.055	3.516.077	261.294
Maggio	2.084	477.732	36.172	15.740	3.719.705	276.560
Giugno	2.120	468.514	35.708	15.946	3.831.486	284.651
Luglio	2.064	484.872	37.157	15.716	4.265.703	317.220
Agosto	1.783	407.591	31.397	12.923	3.506.925	261.626
Settembre	2.228	506.319	40.460	14.822	3.449.761	258.708

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati [www.inps.it](http://www.inps.it), Osservatorio sul precariato, dati navigabili

## I DISOCCUPATI

A seguito del provvedimento adottato dalla Regione del Veneto per cancellare dalle liste dei Centri per l'impiego gli utenti che ragionevolmente non sono più alla ricerca di un lavoro e garantire la regolare erogazione delle prestazioni a chi ha davvero bisogno di assistenza nella ricollocazione, dal 1° aprile 2022 i disoccupati iscritti ai Centri per l'impiego del Veneto che non hanno mai sottoscritto il patto di servizio personalizzato o che negli ultimi 36 mesi non hanno effettuato alcuna azione di ricerca attiva di lavoro, hanno perso automaticamente lo stato di disoccupazione.

Alla fine di dicembre 2022 i disoccupati disponibili registrati presso i Centri per l'impiego e domiciliati in Veneto risultano 323.400, dei quali 34.600 inoccupati (**tab. 4.1**)<sup>11</sup>. Si tratta soprattutto di donne (187.800, pari al 58%); gli stranieri sono 86.000 (27%). Per quanto concerne la distribuzione per classe di età, la prevalenza (49%) è degli adulti fra i 30 e i 54 anni (158.200), mentre i giovani rappresentano il 22% e gli anziani il 29%. I laureati sono 28.600 (il 9%) mentre è ancora molto consistente il numero di soggetti in possesso al massimo della licenza di scuola media inferiore (35%). Tra i soggetti privi di titolo di studio (10%) e tra quelli a cui esso non è attribuibile (6%) prevalgono i disponibili stranieri. La durata dell'episodio di disoccupazione<sup>12</sup> dei disponibili è nel 6% dei casi inferiore al mese, per il 20% dura da uno a quattro mesi, mentre per il 41% è superiore ai due anni.

**Tab. 4.1 – I disoccupati secondo gli elenchi dei Centri per l'impiego: stock al 31 dicembre 2022 per provincia (val. in migliaia)**

	Belluno	Padova	Rovigo	Treviso	Venezia	Verona	Vicenza	Veneto
Totale	11,7	57,2	19,2	52,1	71,0	64,6	47,6	323,4
Inoccupati	1,0	8,2	2,7	6,0	5,1	5,4	6,2	34,6
Maschi	5,3	23,3	7,8	21,8	30,2	26,8	20,3	135,5
Femmine	6,4	33,9	11,4	30,3	40,8	37,8	27,3	187,8
Italiani	9,1	41,2	15,1	38,7	51,3	46,3	35,5	237,4
Stranieri	2,6	16,0	4,1	13,4	19,7	18,2	12,1	86,0
Giovani	2,5	12,2	3,6	12,1	17,2	13,8	10,4	71,8
Adulti	5,0	28,5	9,1	24,7	34,7	32,9	23,2	158,2
Maturi	4,2	16,5	6,4	15,3	19,2	17,9	13,9	93,4
Nessun titolo	1,0	6,0	1,8	4,7	6,7	7,1	4,7	32,0
Lic. elementare	0,1	0,9	0,6	0,7	0,9	1,0	0,9	5,1
Lic. media	3,5	17,4	7,4	16,3	25,2	21,4	15,7	107,0
Qualifica	0,9	3,3	1,1	3,3	3,3	4,2	3,3	19,3
Diploma	4,5	18,9	5,7	18,4	26,5	22,2	15,3	111,4
Laurea	1,1	6,4	1,2	4,8	5,2	5,5	4,4	28,6
n.d.	0,6	4,3	1,5	3,9	3,2	3,1	3,3	19,9
Fino a 1 mese	0,8	2,9	1,1	2,9	4,1	4,2	2,5	18,6
Tra 2 e 4 mesi	2,3	7,5	2,9	8,3	22,5	14,6	6,5	64,6
Tra 5 e 12 mesi	2,1	11,4	3,1	10,1	11,4	11,0	9,5	58,7
Tra 1 e 2 anni	1,8	8,7	2,5	8,1	9,8	9,3	7,2	47,5
> 2 anni	4,6	26,7	9,6	22,6	23,3	25,4	21,8	134,0

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2023)

<sup>11</sup> Come ormai consuetudine, lo stock dei disponibili viene presentato nel *Sestante* come dato puntuale e aggiornato alla chiusura del trimestre esaminato, senza proporre un confronto con periodi precedenti in quanto il dato di stock non è correttamente confrontabile con valori analoghi ricostruiti per periodi antecedenti a causa del progressivo accumularsi nel tempo di did che restano aperte per via della mancata registrazione di motivi di fine did diversi dall'inserimento lavorativo (rintracciabile automaticamente nelle banche dati sulle Comunicazioni obbligatorie). Molti passaggi all'inattività non vengono segnalati ai Centri per l'impiego e ciò comporta quelle distorsioni a cui il provvedimento regionale intende porre rimedio in modo da offrire i servizi al lavoro alle persone che effettivamente svolgono ricerca attiva, permettendo altresì di avere un quadro più realistico della composizione dello stock di disoccupati. La did sopravvive più lungamente del reale "stato di disoccupazione" in quanto i movimenti in ingresso sono identificati con maggior precisione dei movimenti in uscita; ciò conferma una regola generalmente valida per i dati amministrativi nuocendo alla qualità della dimensione degli stock.

<sup>12</sup> Misurata come distanza o dall'ultima esperienza di lavoro anche temporanea o, per chi non ha mai lavorato, dal rilascio della dichiarazione di immediata disponibilità.

**Tab. 4.2 – Flussi di Did (inoccupati e disoccupati) rilasciate per classe di età (val. in migliaia)**

	Giovani	Adulti				Senior	Totale
		30-39	40-49	50-54	Totale		
<b>Totale</b>							
2015	55,1	35,3	33,8	12,9	81,9	13,6	150,6
2016	49,6	32,2	31,2	12,5	76,0	14,0	139,6
2017	53,4	31,5	30,2	12,5	74,1	14,9	142,4
2018	50,1	29,6	29,2	13,0	71,8	16,7	138,6
2019	51,1	30,6	30,4	13,8	74,7	18,3	144,1
2020	41,4	26,2	24,4	11,0	61,6	15,0	118,0
2021	45,1	26,5	25,2	11,8	63,4	18,0	126,6
2022	49,5	29,8	27,8	13,8	71,4	21,0	141,9
2019 – 4° trim.	15,9	8,8	9,1	4,2	22,1	5,7	43,7
2020 – 4° trim.	12,6	7,0	6,7	3,1	16,8	4,6	34,0
2021 – 4° trim.	12,8	6,7	6,7	3,4	16,8	5,3	34,9
2022 – 4° trim.	15,3	8,8	8,6	4,4	21,7	6,6	43,7
<b>Inoccupati</b>							
2015	20,1	2,0	1,4	0,6	4,0	0,8	24,9
2016	18,3	2,3	1,3	0,6	4,2	0,8	23,3
2017	18,7	2,3	1,3	0,6	4,2	0,9	23,8
2018	17,2	2,4	1,3	0,7	4,4	1,0	22,6
2019	14,9	2,5	1,6	0,7	4,7	1,0	20,6
2020	9,8	1,4	0,8	0,4	2,6	0,6	13,0
2021	12,0	1,3	0,8	0,4	2,6	0,7	15,2
2022	10,5	1,1	0,7	0,3	2,1	0,6	13,2
2019 – 4° trim.	4,0	0,6	0,4	0,2	1,2	0,3	5,5
2020 – 4° trim.	3,0	0,5	0,3	0,1	0,9	0,2	4,1
2021 – 4° trim.	2,9	0,3	0,2	0,1	0,6	0,2	3,7
2022 – 4° trim.	2,4	0,3	0,2	0,1	0,6	0,2	3,1

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2023)

**Tab. 4.3 – Flussi di Did (inoccupati e disoccupati) rilasciate per provincia (val. in migliaia)**

	Belluno	Padova	Rovigo	Treviso	Venezia	Verona	Vicenza	Veneto
<b>Totale</b>								
2015	6,3	26,3	7,5	26,6	31,8	28,9	23,2	150,6
2016	5,7	24,1	7,1	23,7	29,0	27,4	22,5	139,6
2017	6,1	25,3	7,0	23,9	29,3	28,5	22,4	142,4
2018	5,6	24,7	7,7	24,5	29,2	26,0	20,9	138,6
2019	5,7	26,2	7,6	25,6	29,1	27,3	22,6	144,1
2020	5,5	21,8	5,7	20,8	23,8	22,1	18,4	118,0
2021	5,7	22,9	6,5	20,8	26,0	24,8	19,9	126,6
2022	5,9	24,4	6,9	23,1	31,0	29,5	21,1	141,9
2019 – 4° trim.	1,6	6,7	1,9	6,4	11,7	9,9	5,5	43,7
2020 – 4° trim.	1,7	5,8	1,5	5,1	8,1	7,0	4,8	34,0
2021 – 4° trim.	1,6	5,3	1,6	5,0	9,4	7,4	4,6	34,9
2022 – 4° trim.	1,9	5,6	1,7	5,9	12,9	10,6	5,0	43,7
<b>Inoccupati</b>								
2015	1,0	5,4	1,3	5,0	3,6	3,7	4,9	24,9
2016	0,8	5,1	1,2	4,6	3,5	3,2	4,9	23,3
2017	0,8	5,5	1,2	4,7	3,4	3,3	4,9	23,8
2018	0,9	5,1	1,2	4,7	3,4	3,2	4,2	22,6
2019	0,7	4,7	1,1	4,3	3,0	3,0	3,9	20,6
2020	0,4	3,0	0,6	2,6	1,9	2,0	2,4	13,0
2021	0,5	3,6	0,7	2,9	2,2	2,2	3,0	15,2
2022	0,5	3,2	0,7	2,4	2,1	1,9	2,5	13,2
2019 – 4° trim.	0,2	1,3	0,3	1,1	0,8	0,8	1,0	5,5
2020 – 4° trim.	0,2	1,0	0,2	0,8	0,6	0,6	0,8	4,1
2021 – 4° trim.	0,2	0,9	0,2	0,7	0,5	0,5	0,7	3,7
2022 – 4° trim.	0,2	0,7	0,1	0,6	0,5	0,4	0,6	3,1

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2023)

**Tab. 4.4 – Flussi di Did (disoccupati) rilasciate per tipologia contrattuale dell'ultimo rapporto di lavoro precedente la Did (val. in migliaia)**

	Tempo indeterminato	Apprendistato	Tempo determinato	Somministrato	Domestico	Parasubordinato	Nessun rapp. dip. prec.	Totale
2015	40,8	6,7	52,0	7,7	10,7	3,2	4,6	125,7
2016	36,9	5,5	50,3	7,6	9,9	2,0	4,2	116,3
2017	31,6	5,5	55,5	9,5	9,3	1,5	5,7	118,6
2018	27,6	5,0	54,5	10,2	8,4	1,3	9,1	116,0
2019	28,1	5,6	58,4	13,5	8,5	1,3	8,1	123,5
2020	21,6	4,7	52,6	10,9	8,0	1,3	6,0	105,0
2021	24,6	4,9	53,5	11,0	9,9	1,3	6,2	111,4
2022	27,1	5,0	66,4	13,7	9,1	1,2	6,2	128,7
2019 - 4° trim.	7,3	1,9	20,5	3,7	2,1	0,4	2,3	38,2
2020 - 4° trim.	6,4	1,6	14,4	2,7	2,4	0,4	2,0	29,8
2021 - 4° trim.	7,2	1,8	14,8	3,0	2,7	0,2	1,6	31,2
2022 - 4° trim.	6,5	1,9	23,6	4,2	2,3	0,2	1,9	40,5

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2023)

Analizzando il flusso delle dichiarazioni di immediata disponibilità (Did), vale a dire degli ingressi in condizione di disoccupazione (**tabb. 4.2, 4.3 e 4.4**)<sup>13</sup>, si osserva che nel 2022 ne sono state rilasciate 141.900, un valore superiore del +12% rispetto al 2021 ma inferiore del -2% rispetto al 2019. I flussi di ingresso sono da imputarsi per il 9% agli inoccupati (rappresentavano il 14% nel 2019 e il 12% nel 2021), prevalentemente giovani (79%). I disoccupati veri e propri sono invece in aumento (+16% sul 2021 e +4% sul 2019).

Rispetto al 2021, nel 2022 tutte le province mostrano un incremento nel numero di ingressi nella disoccupazione vera e propria e una riduzione di quelli nell'inoccupazione (**tab. 4.3**); Verona in particolare è la provincia che presenta il maggiore incremento degli ingressi in disoccupazione (+23%), mentre Treviso registra la più forte riduzione negli inoccupati (-20%).

Per quanto concerne i disoccupati veri e propri (**tab. 4.4**), la distribuzione del flusso di iscrizioni in funzione della tipologia contrattuale dell'eventuale precedente rapporto di lavoro nel 2022 vede: il 62% delle did rilasciate dopo la conclusione di un rapporto di lavoro a tempo determinato o di somministrazione (era il 58% nel 2021 e il 60% nel 2019); i disoccupati provenienti dalla perdita di un rapporto di lavoro a tempo indeterminato rappresentano il 21% con una diminuzione del -3% rispetto al 2019 e un aumento del +10% sul 2021; la quota dei lavoratori provenienti dall'apprendistato è in netta riduzione rispetto al 2019 (-10%), per quelli provenienti dal lavoro domestico è in aumento (+8%), in netto calo il parasubordinato (-14%).

In **tab. 4.5** si presentano i dati Inps relativi ai soggetti che hanno presentato la domanda per un trattamento di sostegno al reddito in quanto disoccupati (si tratta ormai quasi esclusivamente di NASpI, cui si aggiungono pochi casi di soggetti che hanno avuto accesso alla DisColl, vale a dire allo strumento di sostegno al reddito ai disoccupati ex collaboratori a progetto).

Le domande di NASpI sono state nel 2022 pari a 179.000, riportandosi appena al di sopra dei livelli del 2019. Quelle di DisColl hanno raggiunto quasi le 1.900, il +18% rispetto al 2019.

<sup>13</sup>. Si ricorda che le transizioni all'occupazione coincidono con la chiusura definitiva della did solo quando un rapporto di lavoro dipendente, a prescindere dalla sua tipologia contrattuale, supera la durata di sei mesi; se tale durata è inferiore il rientro nella condizione di disoccupato (amministrativamente accertato) è automatica, senza quindi la necessità di rilasciare una nuova did.

**Tab. 4.5 – Veneto. Domande pervenute di indennità di disoccupazione ordinaria non agricola e a requisiti ridotti, Aspi, MiniAspi, NASpI e DisColl**

	DS ordinaria	DS ordinaria a r. r.	ASpI	MiniASpI	NASpI	Anticipazioni NASpI	DisColl
2008	82.795	38.811					
2009	148.674	42.579					
2010	148.262	39.294					
2011	129.357	41.612					
2012	164.671	51.240					
2013	24.873	45.159	114.866	35.958			
2014	1.776	602	146.036	51.217			
2015	719	104	53.203	16.833	108.532	328	1.268
2016	664	14	2.762	121	151.889	1.545	988
2017	711	12	152	16	160.779	2.048	1.006
2018	746	5	73	11	170.318	2.390	1.342
2019	687	3	32	13	174.670	2.917	1.585
2020	975	2	42	9	169.034	2.606	1.966
2021	612	2	29	4	150.120	3.255	1.693
2022	584	3	25	8	178.946	4.049	1.876
2019 – 4° trim.	358	0	0	5	59.759	617	520
2020 – 4° trim.	366	0	22	0	49.965	530	506
2021 – 4° trim.	318	1	13	1	48.390	737	384
2022 – 4° trim.	288	0	3	0	61.246	749	369

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Inps

## 5 I PRINCIPALI INDICATORI SECONDO L'INDAGINE ISTAT SULLE FORZE DI LAVORO

I dati Istat (**tab. 5.1**) relativi al terzo trimestre 2022<sup>14</sup> evidenziano un volume di occupati pari a 2,148 ml. (2,145 ml. nel terzo trimestre 2019).

Gli occupati dipendenti risultano 1,683 ml. (1,695 nel terzo trimestre 2019).

Il tasso di occupazione relativo alla popolazione tra i 15 e i 64 anni è risultato pari al 67,8% (67,3% nel terzo trimestre 2019).

Le persone in cerca di occupazione sono 77.000 (114.000 nel terzo trimestre 2019).

Il tasso di disoccupazione è sceso al 3,5% (5,1% nel terzo trimestre 2019).

**Tab. 5.1 – Veneto e Italia. Occupati e disoccupati nell'indagine Istat sulle forze di lavoro (val. in migliaia)**

	3°/19	4°/19	1°/20	2°/20	3°/20	4°/20	1°/21	2°/21	3°/21	4°/21	1°/22	2°/22	3°/22
<b>VENETO</b>													
<b>A. OCCUPATI</b>	2.145	2.149	2.143	2.058	2.059	2.042	2.017	2.090	2.075	2.140	2.136	2.151	2.148
<b>Settore</b>													
Agricoltura e pesca	68	66	88	65	67	71	61	62	60	61	65	64	72
Industria manifatturiera/estrazioni	598	591	621	614	579	607	562	584	609	631	609	584	632
Costruzioni	126	128	108	106	118	126	112	106	110	128	118	134	125
Servizi	1.353	1.363	1.326	1.273	1.295	1.239	1.282	1.337	1.297	1.320	1.344	1.369	1.319
- Commercio, alberghi e ristoranti	400	400	415	373	387	357	355	406	405	396	414	388	397
- Altre attività dei servizi	953	963	911	900	908	882	927	932	892	924	930	981	922
<b>Genere</b>													
Maschi	1.226	1.208	1.226	1.196	1.190	1.174	1.153	1.174	1.188	1.208	1.210	1.221	1.226
Femmine	919	941	916	862	869	868	863	917	887	932	926	930	922
<b>Posizione professionale</b>													
Dipendenti	1.695	1.676	1.675	1.617	1.647	1.610	1.581	1.675	1.678	1.702	1.655	1.691	1.683
Indipendenti	450	472	467	441	412	432	436	416	397	438	481	460	465
<b>B. PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE</b>	114	128	117	102	149	151	123	105	115	120	115	89	77
Maschi	53	56	46	46	75	66	66	45	48	66	56	32	37
Femmine	61	72	71	57	74	85	57	60	67	54	59	57	40
<b>C. INATTIVI</b>	1.387	1.371	1.388	1.489	1.441	1.451	1.506	1.445	1.449	1.389	1.390	1.399	1.410
Forze di lavoro potenziali	108	80	114	174	130	115	188	121	125	78	96	111	103
- persone che non cercano ma disp. a lav.	103	74	107	164	122	107	183	112	115	73	88	99	95
- persone che cercano ma non disp. immed.	5	6	7	10	8	8	5	9	10	5	8	12	7
Non cercano e non disponibili	1.279	1.291	1.274	1.315	1.311	1.336	1.318	1.324	1.324	1.311	1.294	1.288	1.308
<b>D. TASSI</b>													
Tasso di attività (15-64 anni)	70,9	71,7	71,0	67,8	69,5	69,2	67,4	69,6	69,4	71,3	71,0	70,6	70,3
Tasso di occupazione (15-64 anni)	67,3	67,5	67,2	64,5	64,7	64,3	63,5	66,2	65,7	67,4	67,3	67,7	67,8
Tasso di occupazione femminile (15-64 anni)	58,2	59,9	58,3	54,8	55,0	55,2	55,3	58,7	57,0	60,0	59,4	59,6	59,6
Tasso di disoccupazione (15-64 anni)	5,1	5,8	5,3	4,8	6,9	7,1	5,8	4,9	5,4	5,4	5,1	4,1	3,5
Tasso di disoccupazione femm. (15-64 anni)	6,3	7,3	7,4	6,3	8,0	9,1	6,3	6,3	7,1	5,5	6,1	5,9	4,2
<b>ITALIA</b>													
<b>A. OCCUPATI</b>	23.225	23.129	22.759	22.093	22.336	22.353	21.832	22.576	22.884	22.924	22.737	23.253	23.131
<b>Posizione professionale</b>													
Dipendenti	17.973	17.889	17.593	17.107	17.366	17.361	16.996	17.605	17.986	17.933	17.778	18.245	18.167
Indipendenti	5.252	5.240	5.166	4.986	4.970	4.992	4.836	4.971	4.898	4.991	4.959	5.008	4.964
<b>B. PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE</b>	2.309	2.528	2.375	1.874	2.545	2.410	2.589	2.388	2.211	2.280	2.174	2.006	1.927
<b>C. TASSI</b>													
Tasso di attività (15-64 anni)	65,4	65,8	64,6	61,6	64,1	63,9	62,9	64,5	65,0	65,5	64,9	65,8	65,4
Tasso di occupazione (15-64 anni)	59,4	59,2	58,3	56,6	57,4	57,5	56,1	58,2	59,2	59,5	59,1	60,5	60,3
Tasso di disoccupazione (15-64 anni)	9,3	10,1	9,7	8,0	10,5	9,9	10,9	9,8	9,0	9,2	8,9	8,1	7,8

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Istat-Rfl

<sup>14</sup> Al fine di adeguarsi ai requisiti imposti dal Regolamento (UE) 2019/1700 del Parlamento europeo e del Consiglio introdotti allo scopo di migliorare la comparabilità delle statistiche europee su persone e famiglie basate su dati a livello individuale ottenuti su campioni, a partire dal 2021 la nuova rilevazione Forze di lavoro ha introdotto cambiamenti nelle definizioni di famiglia e occupato oltre che un nuovo questionario. Per rendere confrontabili le nuove stime rispetto ai dati riferiti agli anni passati l'Istat ha provveduto a ricostruire le serie storiche dei principali indicatori del mercato del lavoro a partire dal 2004. I dati trimestrali sono stati ricalcolati per il periodo dal primo trimestre 2004 al quarto trimestre 2020 (tenendo conto anche della ricostruzione intercensuaria della popolazione residente riferita agli anni 2002-2018).

## 6 Nota metodologica sul SILV

Il Silv (Sistema informativo lavoro veneto) consente di monitorare con un elevato grado di dettaglio e con tempestività le dinamiche del mercato del lavoro regionale con riferimento:

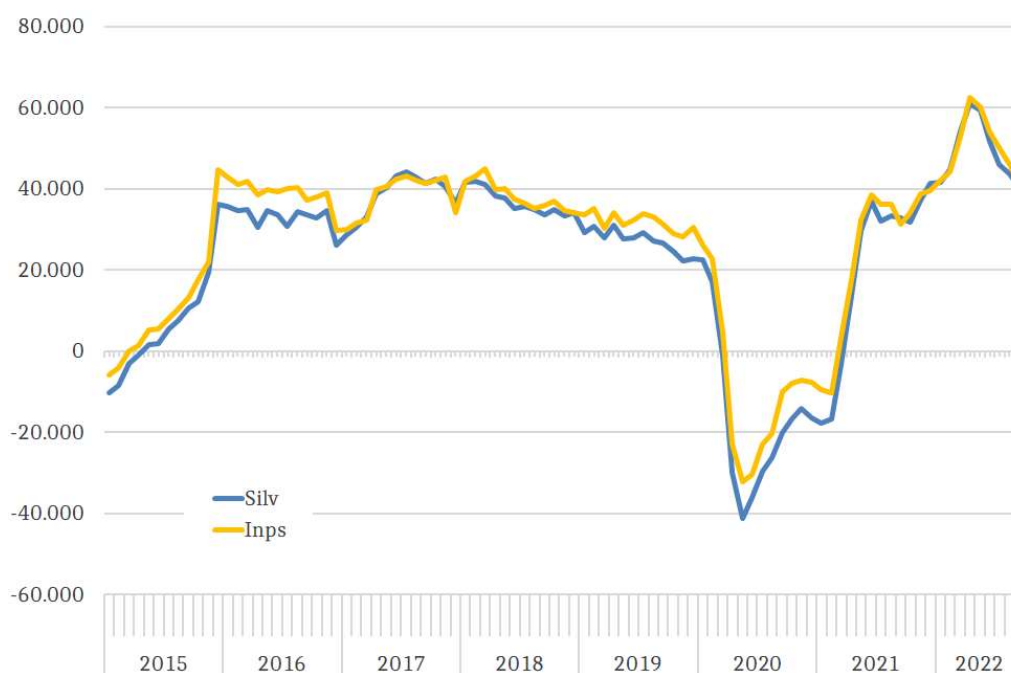
- ai flussi (assunzioni, cessazioni, proroghe e trasformazioni) delle posizioni di lavoro<sup>15</sup> dipendente secondo varie caratteristiche (settori di impiego, tipologie contrattuali etc.);
- ai flussi delle posizioni di lavoro parasubordinato obbligate alle comunicazioni di inizio attività (sostanzialmente le collaborazioni a progetto, le collaborazioni coordinate e continuative, le “minicococo”, le associazioni in partecipazione);
- ai flussi di inserimento e uscita dagli elenchi dei disoccupati disponibili.

Il monitoraggio di questi flussi consente di ottenere, per qualsiasi periodo temporale, un saldo che esprime la variazione delle posizioni in essere (come occupati<sup>16</sup> o come disoccupati) intervenuta nel periodo osservato.

Tanto i flussi quanto i saldi sono disponibili con estremo dettaglio temporale: il singolo giorno. Ciò consente la descrizione accuratissima della dinamica congiunturale.

I dati Silv sono utilmente confrontabili con quelli ricavati dall'Osservatorio sul precariato dell'Inps. La descrizione della dinamica di medio-lungo periodo, con riferimento all'occupazione dipendente privata, appare essere in sostanziale sintonia, come si ricava dall'analisi esposta nel **graf. 6.1**.

**Graf. 6.1 – Veneto. Confronto Silv-Inps. Posizioni di lavoro dipendente privato (3 contratti: cti+cap+ctd). Variazioni tendenziali mensili annualizzate**



Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv e Inps–Osservatorio sul precariato

<sup>15</sup> Le posizioni di lavoro (= rapporti di lavoro) costituiscono l'unità elementare oggetto di monitoraggio da parte del Silv; esso registra tutte le informazioni riferite alla “vita” di ogni rapporto di lavoro (assunzioni, cessazioni, trasformazioni, proroghe).

<sup>16</sup> La variazione delle posizioni di lavoro è una *proxy* assai accurata della variazione degli occupati (teste): le divergenze sono dovute ai casi (scarsamente influenti sui dati complessivi) in cui ad un lavoratore già occupato è intestato un ulteriore contratto (es. un secondo part-time) o, viceversa, ai casi in cui un occupato con più contratti di lavoro in essere, cessa da uno di tali rapporti. Eventuali variazioni rispetto alle statistiche rilasciate nelle precedenti edizioni trimestrali sono dovute al fatto che i dati vengono ogni volta integralmente rielaborati a partire dall'originale base dati amministrativa, la quale subisce continui aggiustamenti (correzioni, integrazioni etc.) anche con riferimento a eventi pregressi di assunzione o cessazione.